SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 55
Telefoni
dal N. 40-943 al N. 40-948

Venerdì-Sabato
5-6 Marzo 1937
Anno XV
Spedizione
in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 60

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in terza alla rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 10 per linea agentata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-034 - 40-943. - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre 38.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

# Stasera: terza riunione del Gran Consiglio

**All'ordine del giorno:**

**RELAZIONE STARACE sui Partito e Organizzazioni dipendenti;**

**RELAZIONE THAON DI REVEL sulla situazione economica e finanziaria.**

## Per l'avanzamento degli ufficiali dell'O. N. B.

**UNA SESSIONE DI ESAMI**

Roma, venerdì sera.

In base ad accordi precedentemente presi dal Comandante Generale della Milizia, l'Opera Balilla indice la sessione di esami per l'anno 1937, allo scopo di dar modo agli ufficiali, istruttori e dirigenti di ogni ordine che sono capimanipoli e centurioni di ottenere l'avanzamento di grado.

I requisiti richiesti per prendervi parte sono: 1) avere compiuto entro il 31 marzo 1937 tre anni di anzianità nell'attuale grado (per gli ufficiali provvisti di titolo di scuola media superiore, ufficiali in congedo delle forze armate forniti di titoli analoghi a quelli richiesti per entrare nella milizia ordinaria); 2) avere compiuto entro il 31 marzo 1937 i 5 anni di anzianità di grado per gli ufficiali che non avessero raggiunto ancora il termine prescritto; 3) avere riportato negli anni 1935 e 1936 la classifica di un minimo di «buono con tre».

Le domande in carta libera intestate al Comando Generale della Milizia debbono essere presentate dagli ufficiali interessati al competente Comitato provinciale entro il 20 marzo. Le prove di esami si svolgeranno in due tempi: la prova scritta il 18 aprile p. v. presso i competenti Comandi di Gruppo battaglioni CC. NN., quella orale presso il Foro Mussolini ed avranno inizio dal 26 p. v. Il giudizio sarà cumulativo, di conseguenza tutti gli ufficiali saranno ammessi alla prova orale.

Nessuna indennità spetterà ai candidati nemmeno sotto il titolo di rimborso spese. Essi usufruiranno della riduzione del 70 per cento sia per recarsi alle sedi di Gruppo, sia per il viaggio a Roma.

## Il deposito del 25 per cento per gli acquisti a termine in Borsa abolito da oggi

**ROMA, giovedì sera.**

**Un odierno provvedimento del Ministro delle Finanze abolisce, a datare da oggi, l'obbligo del deposito del 25 per cento per gli acquisti a termine di titoli nelle Borse del Regno.**

### La ripercussione

**A TORINO**

Su comunicazione del Ministro delle Finanze di temporanea sospensione dell'obbligo del versamento preventivo del 25 per cento per le operazioni a termine, il mercato assume fin dall'apertura un orientamento migliore. Gli scambi in tutti i comparti si fanno più animati e le quotazioni di quasi tutti i valori progrediscono sensibilmente. I massimi titoli di Stato riguadagnano una larga frazione e fra i valori azionari riprendono terreno Fiat, Viscosa e Montecatini per non citare che i più importanti.

**A MILANO**

Sono impressionati per il nuovo provvedimento del Ministro delle Finanze per la sospensione del deposito preventivo per le operazioni a termine, il mercato ha oggi vivamente ripreso.

Dopo la Rendita 5 % da 91,20 a 91,60, la Rendita 3,50 % a 73,70 ed il Redimibile da 71,50 a 71,70; 71,65 per fine corrente mese, abbiamo negli azionari in maggior vantaggio tutti i Tessili, Centrali, Fiat, Edison, Pirelloni, Meridionali, Emiliane, Ste, Tati, Franco Tosi, Montecatini e Gas. Ricercati anche gli Alimentari ed ancora i titoli minori. Affari animatissimi.

## Il tennista Palmieri aggredito a Mentone perchè portava il distintivo fascista

Parigi, venerdì sera.

*L'«Agenzia Havas» dà notizia da Mentone di una ingiustificabile aggressione compiuta ieri contro il giocatore italiano di tennis Palmieri, che partecipa al torneo internazionale di Mentone. Mentre*

**Giovanni Palmieri campione italiano di tennis**

*Palmieri usciva dall'albergo in cui alloggia, uno sconosciuto gli si avvicinava e lo percuoteva.*

*Si suppone che l'incidente sia stato provocato da ragioni politiche, poichè l'individuo rimproverava a Palmieri di portare il distintivo fascista.*

*L'aggredito ha informato immediatamente dell'accaduto il Console italiano e la Federazione italiana di tennis.*

## Ore drammatiche per la finanza francese

# Lunedì sarà lanciato il Prestito per la Difesa Nazionale

## Un appello del presidente Lebrun

## Stamane i Ministri hanno chiesto alla Banca di Francia il libero mercato dell'oro

**PARIGI, venerdì sera.**

**Il Consiglio dei Ministri ha chiesto alla Banca di Francia l'autorizzazione alla libera importazione e al libero commercio dell'oro.**

**Blum commenterà oggi alla radio le decisioni prese stamane dal Consiglio dei Ministri. L'ora della trasmissione non è ancora stata fissata.**

**Il prestito per la difesa nazionale sarà lanciato lunedì mattina e sarà preceduto da un appello radiodiffuso che Lebrun rivolgerà al Paese domenica alle ore 19.**

**Si pensa quindi che da lunedì prossimo la Banca di Francia acquisterà l'oro al corso del giorno senza richiedere la giustificazione dell'identità.**

### La riunione all'Eliseo

Parigi, venerdì sera.

I Ministri si sono riuniti questa mattina alle 10 all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Alberto Lebrun.

Gli ambienti politici e gli ambienti borsistici attendono con molta impazienza la fine di questa importantissima riunione dei Ministri nei riguardi della quale, in ragione del suo carattere impinato, le voci le più diverse hanno circolato, come ad esempio, che sarebbero state prese decisioni circa la stabilizzazione legale del franco, e circa un prestito negli Stati Uniti.

Si è sparsa anche la voce che l'on. Vincent Auriol avrebbe dato le sue dimissioni e si è pure accennato all'aggiunta di un collaboratore tecnico al Ministro delle Finanze. Si è parlato infine di controllo dei cambi, di nuovi progetti finanziari e anche della necessità di sedute straordinarie della Camera e del Senato per domani e domenica.

Però delle smentite sono venute ad infirmare le notizie relative alla stabilizzazione e al prestito e al rimaneggiamento ministeriale. Solo le informazioni concernenti le misure finanziarie in senso liberale sembrano essere verosimili. Il Governo, per assicurare il successo della «pausa», proclamerebbe — si dice — il ritorno al liberalismo finanziario e restituirebbe la libertà al mercato dell'oro. Tuttavia niente di preciso si può ancora dire.

Questa mattina, prima della riunione, i ministri, interrogati, hanno dichiarato che tutti gli elementi interessanti la situazione finanziaria saranno passati in esame.

### I nuovi effettivi della Marina francese

Parigi, venerdì sera.

Il Governo ha presentato un progetto di legge sulla riorganizzazione dei diversi gruppi di ufficiali della flotta e nel corpo degli equipaggi.

Il numero totale degli ufficiali di marina sarebbe portato da 2112 a 2340 e quello degli ingegneri navali da 416 a 516 (vi compresi gli ufficiali di riserva in posizione di attività e i guardiamarina di seconda classe, il cui effettivo è variabile).

Il resto del personale passerebbe da 61.113 a 70,817, compreso quello di Corpi sedentari.

Nella esposizione dei motivi il Governo indica che la marina francese era pervenuta, mediante severe riduzioni di effettivi, ad essere quella che impegnava il minor numero di ufficiali proporzionato al tonnellaggio. In presenza dei bisogni aumentati della flotta, dovuti alla necessità di mantenere in piena efficienza la maggior parte delle forze navali, un aumento degli effettivi attuali degli ufficiali di marina è divenuto indispensabile, ma è previsto nella più stretta misura, tanto per far fronte ai bisogni dell'armamento programmato, quanto per assicurare le migliori condizioni la costruzione della flotta e la sorveglianza tecnica del materiale navale nelle officine di produzione.

### Due transatlantici fermi a Marsiglia causa lo sciopero

Parigi, venerdì sera.

Si apprende che lo sciopero dei marittimi di Bordeaux si è esteso anche agli altri porti.

A Marsiglia tutti i marittimi hanno cessato il lavoro ieri e parecchie navi, fra cui due transatlantici, non possono lasciare quel porto.

## La tragica miniera tunisina

# Dieci minuti di battaglia fra scioperanti e senegalesi

## Come si svolse la lotta furibonda per fare sgombrare i magazzini

Tunisi, venerdì sera.

*Stamane si sono avuti più precisi particolari sui sanguinosi scontri della miniera di Metlaoui, nella Tunisia meridionale.*

*I minatori, quasi tutti indigeni, erano in sciopero da tre giorni ed una squadra di scioperanti aveva occupato ieri l'edificio del magazzino generale. La direzione delle miniere chiese l'aiuto delle autorità per ristabilire l'ordine: nel pomeriggio infatti giungevano sul posto venti gendarmi, una compagnia di mitraglieri senegalesi e un plotone di «spahis».*

*Accerchiato l'edificio in cui i minatori si erano asserragliati, il controllore civile e le autorità indigene locali cercarono di parlamentare con gli scioperanti. Ogni tentativo essendo risultato vano, il capitano della gendarmeria, Massiget, alla testa dei suoi uomini, penetrava nell'edificio, scalzando il muro di cinta. L'azione segnava l'inizio di una sparatoria da parte dei minatori: lo stesso capitano Massiget, colpito a bastonate, cadeva svenuto al suolo.*

*L'arrivo dei senegalesi e degli «spahis» portava il tumulto nella sua più grave fase.*

*Dopo dieci minuti di lotta accanita, i minatori abbandonavano l'edificio, lasciando sul terreno 10 morti e 15 feriti, tre dei quali decedevano poco dopo.*

*Da parte della forza pubblica, rimanevano feriti, oltre al capitano, due agenti e un caporale degli «spahis».*

*A Moulares hanno dovuto essere chiamati dei rinforzi perchè ieri, dopo una mattinata calma, nel pomeriggio il direttore delle miniere e gli ingegneri che passeggiavano nel villaggio sono stati insultati. Un intervento della polizia riuscì a liberarli.*

*Un po' più tardi un impiegato dell'amministrazione fu pure insultato, e dovette essere protetto dal servizio d'ordine. Ancora più tardi due motociclisti furono fermati dagli scioperanti e colpiti con dei bastoni; uno di essi ha riportato grave ferita.*

*Oggi lo sciopero continua, ma dei forti rinforzi di truppe assicurano il servizio d'ordine.*

### Gli scambi commerciali fra Italia e Francia

Roma, venerdì sera.

Sugli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia nel gennaio scorso si hanno i seguenti dati.

In netto aumento le importazioni, che hanno toccato nel mese il valore di tre miliardi e 519 milioni di franchi, contro due miliardi e 14,2 milioni del gennaio '36 e un miliardo 947,6 milioni del gennaio '35.

In minore aumento risultano invece le esportazioni, che hanno toccato nel gennaio scorso il valore di un miliardo e 777,3 milioni di franchi contro un miliardo e 203,2 milioni nel gennaio '36 e un miliardo 443,3 milioni nel gennaio '35.

Naturalmente per il mese di gennaio di quest'anno bisogna tener conto della svalutazione del franco. L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni è salita pertanto di un miliardo e 518 milioni nel gennaio scorso contro 810,8 milioni nel gennaio '36 e 504,2 milioni nel gennaio '35.

Considerando poi particolarmente gli scambi commerciali italo-francesi secondo le notizie fornite dalla Direzione Generale delle dogane francesi, risulta che nel primo mese di quest'anno le esportazioni francesi in Italia hanno toccato il valore di 31 milioni 154 mila franchi, mentre le importazioni francesi dall'Italia sono salite a 40 milioni 832 mila franchi.

Come è noto, la convenzione commerciale italo-francese tuttora in vigore prevede negli scambi tra l'Italia e la Francia un margine attivo a favore dell'Italia che deve essere in parte dedotto all'ammortamento dei crediti commerciali congelati della Francia verso l'Italia, formatisi in conseguenza delle sanzioni.

### La Svizzera provvede alla difesa delle frontiere

Berna, venerdì sera.

Il Consiglio Federale si è occupato oggi della questione della difesa delle frontiere. Il Consigliere federale Minger, Capo del Dipartimento militare, ha manifestato l'intenzione di aumentare di nove compagnie la guardia di frontiera.

Il Consiglio Federale chiederà un credito supplementare di venti milioni di franchi. I piani di fortificazioni saranno dettagliatamente elaborati.

### Il Sottosegretario tedesco per l'Aeronautica a Sorrento

Napoli, venerdì sera.

Proveniente da Torino è giunto in volo al Campo di aviazione S. E. Milch, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica del Reich, ricevuto dai dirigenti dell'aeronautica Miraglia e da ufficiali di aviazione ed ha proseguito in automobile per Sorrento dove rimarrà qualche giorno.

## Il dramma dell'Aconcagua

### Come sono periti nel vortice della tormenta gli scalatori Solari e Freile

**Un altro membro della spedizione andina in pericolo di vita**

Santiago del Cile, ven. matt.

(P. I. A.) *Del dramma sull'Aconcagua, che è costato la vita all'alpinista italiano Fernando Solari ed a quello cileno Ruperto Freile, si hanno solo ora i particolari.*

*La squadra per la scalata era composta di Solari, Freile, Leiva, Espinoza e Bianchi, quest'ultimo compagno di Solari in ardimentose escursioni.*

*Con una faticosissima ascensione, la squadra potè raggiungere la base delle cuspidi terminali dell'Aconcagua. Dalla base Solari e Freile si staccarono dai compagni per la scalata al colletto estremo della montagna. Piantata la piccozza sulla vetta del massiccio tra una paurosa tormenta, i due scalatori finirono per essere travolti e precipitati dalla violenza del vento in un crepaccio sottostante.*

*Il cadavere di Fernando Solari è stato trovato alla quota di 5800 metri e quello di Freile più in alto, a circa 6500 metri. Evidentemente i due alpinisti sono caduti da una grande altezza superiore ai duecento metri, poichè si è constatato che riportavano lesioni e fratture in varie parti del corpo. Le guide che hanno effettuato il recupero non sono riuscite, a causa dell'inaccessibilità della zona, a ritrovare il cadavere di Pastor Cortes.*

*La bufera tremenda investiva pure gli altri scalatori che si erano proposto di raggiungere la vetta seguendo diverso itinerario. L'Espinoza, sollevato di peso dalla furia del vento e proiettato sull'orlo di un abisso, fu miracolosamente fermato da una roccia contro la quale era andato a cozzare nella precipite discesa. Dalla squadra di soccorso l'Espinoza è stato trovato in condizioni pietosissime con ampie ferite aperte in varie parti del corpo.*

*Il Leiva, sbattuto egli pure dalla tormenta contro le rocce, ha riportato estese lesioni e il congelamento della mano sinistra che gli dovrà essere amputata.*

*Solo il Bianchi, il meno n tutto questo dramma, è rimasto incolume.*

*L'Espinoza e il Leiva, trasportati a valle, sono stati con tutta sollecitudine inviati a Santiago del Cile dove sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale civile.*

*Le condizioni dell'Espinoza sono gravissime.*

### Strana rivolta di un villaggio messicano

**Cinque rivoltosi fucilati e cento imprigionati**

Città di Messico, ven. matt.

*Secondo il giornale «Ultimas Noticias» cinque persone sono state fucilate nel villaggio di Jacatlaco (Stato del Messico). Cento altri abitanti di quello villaggio sarebbero stati imprigionati. Esecuzioni ed arresti sarebbero stati operati in seguito agli incidenti verificatisi domenica scorsa, quando gli 800 abitanti del villaggio si sollevarono contro un distaccamento della polizia federale per impedire alcuni lavori di canalizzazione che — essi credevano — li avrebbero privati delle acque.*

### Dramma della pazzia ad Istambul

**Tre donne si barricano in casa per sfuggire alla polizia - Una di esse dà fuoco all'abitazione e si uccide**

Istanbul, venerdì sera.

Nel quartiere di Kudikey, abitano una vecchia con due figlie. Le tre donne, rimaste, si erano bisticciate con tutto il vicinato, tanto che il Tribunale citò la vecchia, accusata di ingiurie.

L'agente di polizia inviato a notificare la citazione, trovò le donne barricate nella loro casa. Mentre stava bussando udì una detonazione; contemporaneamente alte fiamme uscivano dalle finestre. Venne subito forzata la porta e la vecchia ed una figlia vennero a stento tratte in salvo, mentre l'altra figlia giaceva al suolo sgozzata.

Dato che le donne sono armene, è corsa subito la voce, raccolta dalla stampa, che presso a state trovate casse di bombe nella casa che avrebbe ospitato una organizzazione terroristi armena. Giornali sono usciti in edizione straordinaria con ampi racconti del fatto. A tarda ora si è saputo che la notizia del rinvenimento delle bombe era falsa e che la donna trovata morta era ammalata di nervi e si era uccisa dopo aver dato fuoco alla casa.

### Nave passeggeri speronata e affondata durante un varo

Oslo, venerdì mattino.

Un grave incidente si è prodotto stamani a Gotemburg, durante il varo di una nave cisterna di 12 mila tonnellate.

Nel momento in cui la nave stava entrando in acqua, la nave passeggeri «Sueca», che imprudentemente tagliava la via alla nuova unità, veniva speronata ed affondava in pochi minuti: i venti uomini d'equipaggio e alcuni passeggeri del porto che si trovavano a bordo del «Sueca» si salvavano a nuoto.

Sei di essi hanno però riportato delle ferite.

# Nuovo colpo di scena nel terrore sovietico

## Jagoda, l'ex-capo della G. P. U. ha accusato, fra le torture della Lubianka, diplomatici e funzionari

VARSAVIA, ven. sera.

**La stampa polacca riceve da Mosca una è imminente un nuovo grande processo contro la cosiddetta opposizione antistalliniana. L'ex-capo della G.P.U., Jagoda, che era stato sottoposto ad atroci torture nei sotterranei della Lubianka, si è ristabilito ed ha dimostrato il suo pentimento attraverso fantastiche confessioni.**

**E' evidente — osserva la stampa polacca — che i metodi della G.P.U. anche in questo caso hanno ottenuto il successo. Infatti Jagoda ha reso testimonianza contro tutti coloro che Stalin ritiene opportuno compromettere e perdere, e si prevede che in seguito alle deposizioni di Jagoda alcuni diplomatici sovietici siederanno sul banco degli accusati.**

*A sua volta il ben informato giornale* Nuova Parola russa, *pubblica la seguente notizia da Mosca: «Una sentinella del Kremlino ha ucciso con una fucilata un individuo che tentava di penetrare nel Kremlino e che, scoperto, non si era fermato all'intimazione della sentinella. Le indagini hanno accertato trattarsi di certo Corakov, funzionario della G. P. U. Si ha ragione di ritenere che un'inchiesta condotta dagli organi centrali del Commissariato dell'Interno abbia appurato che si trattava di un nuovo complotto alla vita di Stalin».*

### Sabotaggi e arresti

*Viene ufficialmente confermato da Mosca il deferimento al Tribunale Superiore dell'U.R.S.S. del direttore del dipartimento Bakaf e Bogulavski, del direttore Vladimirof e di funzionari minori del Commissariato dei trasporti, per ingentissime prevaricazioni.*

*Si ha poi, da seria fonte, che a Mosca, Rostov, Odessa, Tiflis e Kiew sono stati effettuati arresti in gran numero di elementi sospetti anche nelle file dei comunisti e tra funzionari dello Stato.*

*I giornali di Mosca ammettono che altri sabotaggi sono stati scoperti nelle officine «Krasni Neftiannik» di Leningrado e «Kauciuk» di Mosca, a seguito dei quali quelle officine sono nella impossibilità di lavorare sistematicamente. A conferma di ciò giunge a Riga notizia che numerosi arresti sono avvenuti tra gli operai di Leningrado e di Mosca.*

**Informano inoltre da Vladivostok che, in seguito alla penuria estrema di viveri che si registra nelle regioni dell'Estremo Oriente sovietico, numerosi gruppi di**

**Jagoda**

*menia di oppio ed altri locali stupefacenti. Sono stati operati numerosi arresti e sequestrata un'ingente quantità di oppio e di stupefacenti.*

*Fra gli arrestati figurano numerosi alti personaggi sovietici.*

### Capi sostituiti

*Si apprende che durante questa settimana hanno avuto luogo parecchie deportazioni in massa di contadini della Russia bianca nel Tadjistan e nel Turkomenistan. Si tratta di contadini che avevano fatto delle dimostrazioni contrarie al regime ed al governo e ciò in seguito alle loro precarie condizioni di vita.*

**Viene confermata la notizia dell'arresto di Lawrentjeff, capo dell'organizzazione politica del partito comunista dell'Asia, di Aronstam, capo politico dell'armata rossa dell'Estremo Oriente. A sostituire Lawrentjeff, secondo informazioni qui pervenute sarebbe inviato d'urgenza Werkitia.**

*I due uomini politici sarebbero accusati di appartenere al movimento trotzkista, tendente ad abbattere Stalin.*

*Da altre informazioni risulta che nell'Ucraina, nella Russia Bianca e nella regione del Volga la miseria è molto grave benchè i commissari sovietici della Russia Bianca abbiano pubblicato un decreto eccezionale che assegnava circa 1500 Kolkhoz (fattorie collettive) di fornire allo Stato il tributo obbligatorio dei prodotti agricoli.*

*La stessa misura è stata adottata per altri 1200 «Kolkhoz» nella regione di Kiev. La situazione del bestiame suscita pure in parecchie regioni viva apprensione a causa della mancanza di foraggio. Inoltre il Governo centrale dell'U.R.S.S. è seriamente preoccupato per lo stato in cui si trovano le macchine agricole che per la maggior parte sono state guastate dai sabotatori anticomunisti.*

## Smentita tedesca alle voci di mire sulla Cecoslovacchia

***Quali sarebbero i punti di partenza per trattative***

Berlino, ven. sera

*Le Dresdner Nachrichten*, riferendosi ai rapporti tedesco-cecoslovacchi, scrivono:

«La Germania non ha alcuna intenzione di attaccare la Cecoslovacchia. La Germania non vuole portare via nulla al popolo ceco.

«La politica estera tedesca è lontana da un imperialismo che possa essere agli interessi degli altri popoli e la morale del nazionalsocialismo esclude «a priori» un simile imperialismo.

«Secondo il punto di vista tedesco, due cose sono desiderate nei confronti della Cecoslovacchia: anzitutto rapporti amichevoli, in secondo luogo atteggiamento imparziale nei riguardi della minoranza tedesca.

«Questi — afferma il giornale — sono i punti di partenza di ogni conversazione e trattativa fra i due paesi».

### Il «traffico della memoria»

## Una protesta di D'Annunzio e una causa fra libraio e tipografo

Roma, venerdì sera.

In occasione di un processo svoltosi a Milano per una riproduzione di fotografie della impresa fiumana, D'Annunzio mandò al Procuratore del Re un messaggio «circa il traffico delle memorie».

A Milano la cosa finì con una assoluzione.

Successivamente Ugo Sella Moretti, proprietario di una libreria in Roma, pubblicò un catalogo delle opere in vendita e vi incluse il fac-simile della «protesta» inviata da D'Annunzio al Procuratore del Re di Milano contro il traffico delle memorie tentato dal fotografo Antonio Anselmo.

Di ciò si dolse quest'ultimo, presentando querela contro il Moretti per diffamazione.

Dopo una complessa e lunga istruttoria, che portò al sequestro del catalogo incriminato, il Moretti è stato rinviato a giudizio del tribunale per rispondere di diffamazione a mezzo della stampa.

Il processo è stato chiamato davanti al nuovo tribunale, ma, in virtù del recente decreto, il reato è stato dichiarato estinto.

## GIORNO PER GIORNO

### Terza seduta

Questa sera terza riunione del Gran Consiglio. Dopo l'esame della politica estera, militare e demografica il conte Thaon di Revel esporrà la situazione economica e finanziaria del Paese.

Il comunicato che sarà pubblicato stanotte o domattina avrà particolare interesse. Conterrà, probabilmente, una serie di dati sul debito pubblico, l'equilibrio del bilancio e la circolazione monetaria.

Questi dati confermeranno la tranquillante situazione finanziaria dello Stato, anche se, per ora, non è stato possibile tornare al pareggio. Ma questa mèta non è dimenticata. E' sempre presente nello spirito del Capo e del suo Ministro.

### Zamora

Zamora, il grande portiere, è giunto a Parigi. Gli sportivi del due continenti lo avevano pianto come morto, invece egli è ancora vivo. Il nostro giovinotto, giunto nella capitale francese dopo una fuga senza avventure, ha concesso una serie di interviste.

Zamora è un patriota, odia il governo di Valencia e di Barcellona ed ha descritto gli orrori cui ha dovuto assistere e quelli che l'innocente popolo spagnolo deve subire. Ma il suo amore per la patria non va al di là delle espressioni verbali.

Dopo questa descrizione il cronista gli ha rivolto la consueta domanda finale: I vostri progetti per l'avvenire? Il grande portiere ha risposto che è incerto tra un buon contratto che gli hanno offerto a Parigi ed uno ancora migliore argentino. Tra franchi e pesos non ha ancora scelto.

Nasce talvolta il sospetto che il foot-ball prepari lo spirito dei giocatori ai fruttuosi traffici commerciali e non alle belliche ed eroiche imprese.

**Il lettore**

## Uomini tra le fiamme

# Emozionanti esperimenti per provare gli abiti contro il fuoco

LONDRA, marzo.

(v. l.) Colui che fece dono alla umanità della prima scintilla di fuoco — sia esso Prometeo o un altro essere umano o divino — può essere considerato l'iniziatore della civiltà umana. E' infatti prettamente dall'uso del fuoco che, attraverso una lenta ma costante evoluzione di secoli e di millenni, ebbe origine quella attività industriale, che è base della civiltà e che occupa oggi una parte così essenziale nella vita dei popoli.

Un medico esamina i due aviatori dopo la loro permanenza tra le fiamme: nulla si riscontra di anormale

Il fuoco è dunque, in generale, un elemento indispensabile e propizio per l'umanità. Salvo in certi casi in cui, non domato dalla volontà dell'uomo, riesce a scatenargliel contro quasi come a un nemico, causando non di rado danni e sciagure profondi. La lotta contro il fuoco è, naturalmente, assai antica; ma oggi in modo particolare ha assunto forme e aspetti più sistematici e regolari; tant'è vero che non sono pochi e alquanto importanti i sistemi di difesa contro il fuoco che, sperimentati recentemente, hanno trovato largo impiego.

Tra questi ultimi, uno dei più interessanti è quello che si basa sull'impiego di speciali tessuti e abiti, che preservano completamente e sicuramente la persona, che l'indossa, dall'azione del fuoco.

L'esperimentatore di tali abiti, un certo Bridgman, ha fatto le seguenti dichiarazioni in proposito: «Noi abbiamo iniziato nel 1933 i nostri tentativi di ricerca di copricapi, di guanti e di abiti d'amianto, che offrissero una difesa contro il fuoco. Ma non è soltanto dall'azione diretta della fiamma, che noi dovevamo difenderci; bensì anche dall'atmosfera ardente che esse procurano. Fu così che, gradatamente, io raggiunsi la possibilità di rimanere tra le fiamme anche per un periodo di due minuti. Il fatto curioso è che, uscendo da una simile situazione, il primo movimento istintivo è quello di togliersi di dosso l'abito d'amianto. Così costituisce un grave errore: il cambiamento di temperatura sarebbe così violento, da procurare notevoli disturbi fisici. E' bene lasciare raffreddare prima gli indumenti, che s'indossano, per un periodo di circa venti minuti, poi si può ritornare perfettamente alle normali di vita comune».

L'amianto ha infatti proprietà pregevolissime nella lotta contro il fuoco: esso serve pure a isolare e ad arginare tale elemento; e al giorno d'oggi, per esempio, si ricoprono gli interni dei motori delle navi con rivestimenti d'amianto, che impediscono, in caso di incidenti a bordo (falle d'acqua, principi d'incendi ecc.) questi scoppio dei motori stessi, che è sempre una delle più gravi e irrimediabili sciagure. Oggigiorno alcuni d'amianto sostituiscono anche con profitto i sipari metallici di sicurezza dei teatri. Un solo risultato è finora mancato: quello di riuscire a colorire durevolmente i tessuti d'amianto; ma tale inconveniente, oltre a non essere grave in sè, di fronte ai vantaggi già ottenuti, potrà forse essere raggiunto in un prossimo avvenire.

### Nel campo aviatorio

Una delle più emozionanti esperienze fatte finora per provare gli abiti contro il fuoco è quella avvenuta in un campo di aviazione. Un apparecchio acceso in volo su di esso; e, appena a terra, fu improvvisamente avvolto da una gigantesca ondata di fuoco — intenzionalmente e appositamente creata — che raggiunse l'altezza di una decina di metri. In mezzo alle fiamme gli spettatori emozionati scorsero le figure di due uomini, i quali, con perfetta calma, si alzarono dal loro posto, scesero dall'apparecchio, ne trassero una cassa e la trasportarono fuori dal limite del fuoco. Poi avanzarono verso gli spettatori, nel loro abbigliamento rassomigliante quasi allo scafandro dei palombari, e, sottoposti a immediata visita medica dimostrarono di aver potuto vivere per qualche minuto nell'ardente atmosfera di fuoco senza alcun inconveniente. La stessa corrispondenza, che era nella cassa da loro trasportata, non era stata affatto danneggiata: la carta appariva unicamente alquanto ingiallita.

Per lo sviluppo sempre crescente che i servizi aerei vengono ad occupare nella vita dei popoli — sia in pace, che in guerra — si comprende facilmente l'utilità grandissima che gli indumenti di amianto potranno offrire, quando saranno diventati d'uso più esteso, per chi viaggia in aeroplano o per coloro che sono più facilmente esposti ai danni del fuoco.

Ad ogni modo anche questo prodotto viene a costituire una nuova vittoria dell'uomo sugli elementi della natura.

* * *

### Un minerale utile

L'amianto è un minerale di magnesio e di ossidi di silicio e di calcio; esso si presta ad essere ridotto in fibra tessile e un chilogrammo di tale minerale può dare anche 12 mila metri di filo sottilissimo. Queste proprietà dell'amianto furono scoperte dai Greci, circa duemila anni or sono; ma solo ora si è pervenuti al completo sfruttamento di esso. Particolari esperienze sono state fatte negli ultimi anni in Inghilterra, a Slough. E il risultato di tali esperienze è stata la fabbricazione di un abito, che preserva completamente e sicuramente la persona, che l'indossa, dall'azione del fuoco.

L'esperimentatore di tali abiti, un certo Bridgman, ha fatto le seguenti dichiarazioni in proposito: «Noi abbiamo iniziato nel 1933 i nostri tentativi di ricerca di copricapi, di guanti e di abiti d'amianto, che offrissero una difesa contro il fuoco. Ma non è soltanto dall'azione diretta della fiamma, che noi dovevamo difenderci; bensì anche dall'atmosfera ardente che esse procurano. Fu così che, gradatamente, io raggiunsi la possibilità di rimanere tra le fiamme anche per un periodo di due minuti. Il fatto curioso è che, uscendo da una simile situazione, il primo movimento istintivo è quello di togliersi di dosso l'abito d'amianto. Così costituisce un grave errore: il cambiamento di temperatura sarebbe così violento, da procurare notevoli disturbi fisici. E' bene lasciare raffreddare prima gli indumenti, che s'indossano, per un periodo di circa venti minuti, poi si può ritornare perfettamente alle normali di vita comune».

L'amianto ha infatti proprietà pregevolissime nella lotta contro il fuoco: esso serve pure a isolare e ad arginare tale elemento; e al giorno d'oggi, per esempio, si ricoprono gli interni dei motori delle navi con rivestimenti d'amianto, che impediscono, in caso di incidenti a bordo (falle d'acqua, principi d'incendi ecc.) questi scoppio dei motori stessi, che è sempre una delle più gravi e irrimediabili sciagure. Oggigiorno alcuni d'amianto sostituiscono anche con profitto i sipari metallici di sicurezza dei teatri. Un solo risultato è finora mancato: quello di riuscire a colorire durevolmente i tessuti d'amianto; ma tale inconveniente, oltre a non essere grave in sè, di fronte ai vantaggi già ottenuti, potrà forse essere raggiunto in un prossimo avvenire.

### Nel campo aviatorio

Una delle più emozionanti esperienze fatte finora per provare gli abiti contro il fuoco è quella avvenuta in un campo di aviazione. Un apparecchio acceso in volo su di esso; e, appena a terra, fu improvvisamente avvolto da una gigantesca ondata di fuoco — intenzionalmente e appositamente creata — che raggiunse l'altezza di una decina di metri. In mezzo alle fiamme gli spettatori emozionati scorsero le figure di due uomini, i quali, con perfetta calma, si alzarono dal loro posto, scesero dall'apparecchio, ne trassero una cassa e la trasportarono fuori dal limite del fuoco. Poi avanzarono verso gli spettatori, nel loro abbigliamento rassomigliante quasi allo scafandro dei palombari, e, sottoposti a immediata visita medica dimostrarono di aver potuto vivere per qualche minuto nell'ardente atmosfera di fuoco senza alcun inconveniente. La stessa corrispondenza, che era nella cassa da loro trasportata, non era stata affatto danneggiata: la carta appariva unicamente alquanto ingiallita.

Per lo sviluppo sempre crescente che i servizi aerei vengono ad occupare nella vita dei popoli — sia in pace, che in guerra — si comprende facilmente l'utilità grandissima che gli indumenti di amianto potranno offrire, quando saranno diventati d'uso più esteso, per chi viaggia in aeroplano o per coloro che sono più facilmente esposti ai danni del fuoco.

Ad ogni modo anche questo prodotto viene a costituire una nuova vittoria dell'uomo sugli elementi della natura.

* * *

# E' stato trovato un nuovo presunto ritratto di Stradivari?

Cremona, giovedì sera.

Finora di presunti ritratti di Stradivari — il grande liutaio di cui ricorre quest'anno il bicentenario della morte e alla cui memoria saranno rese solenni onoranze mondiali — non si conosceva che quello appartenente al cavaliere del lavoro Pietro Anelli di Cremona, illustrato in giornali e riviste fino al 1932, ed acquistato dal violinista Sassi di Alessandria — morto alcuni mesi or sono — il quale a sua volta lo aveva comperato nel negozio di un rigattiere a Genova. MA di un nuovo presunto ritratto del più celebrato liutaio del mondo siamo oggi in grado di dare notizia.

Il nuovo presunto ritratto trovasi in casa di un liutaio lombardo. Si tratta di un dipinto ad olio su tela di 86 centimetri d'altezza per 64 di larghezza. In esso è raffigurato in grandezza naturale fino a poco sotto la cintola un uomo piuttosto corpulento sulla sessantina. L'uomo raffigurato, con la mano sinistra regge un violino del quale si vede quasi per intero frontalmente la cassa armonica, mentre destra stringe un rizzo grezzo.

Dietro il quadro, in alto, sulla tela grezza si legge: «Lazzarini Gregorio manda Venezia 1741 Brera».

Il Lazzarini fu un pittore veneto vissuto dal 1655 al 1740, che godette una certa fama ai suoi tempi e fu da taluno non solo assai lodato ma addirittura paragonato a Raffaello.

Il quadro venne acquistato alcuni anni or sono dal liutaio che lo possiede in un paesino della Valle d'Intelvi da un sacerdote che lo cedette unitamente a parecchie altre tele. Si dice che esso sia appartenuto alla nobile famiglia De Medici di Osio in provincia di Bergamo.

Il quadro è stato restaurato in parecchi punti. Esso sarà esaminato da competenti i quali diranno quanto prima se si tratta di un ritratto autentico di Stradivari o se invece si tratta di una vecchia tela ben tracciata per ragioni speculative.

Il presunto ritratto di Stradivari del pittore veneto Lazzarini

## Principi che si divertono

Il Principe Ereditario Gustavo Adolfo di Svezia e la signora Engberg, convenuta dal Ministro dell'Istruzione, a una recente veglia mascherata a Stoccolma. Per l'occasione il Principe Gustavo Adolfo ha riesumato il caratteristico fez della vecchia Turchia

# Microscopie

### Un bel titolo

*Nel giornalismo, far precedere la notizia da un titolo suggestivo che la risplenda senza tradirla esageratamente, è un'arte riservata a pochi e molto in decadenza perchè oggi il pubblico preferisce la grossezza del carattere tipografico alla sottigliezza dell'ingegno. Ma insomma un bel titolo fa sempre piacere. Questa buona ventura mi è toccata la scorsa settimana nel «Journal». La notizia era comune; un fatto di cronaca a ripetizione. Vi si parlava di un certo Antonio Desprez comunista, il quale s'era arruolato nella brigata internazionale spagnola. Mal vestito, male armato, mal nutrito, mal pagato, esposto al fuoco delle trincee e al pericolo di una esecuzione sommaria nelle retrovie, egli riuscì a farsi proteggere dal console di Francia e a ottenere il rimpatrio. Il titolo diceva: «Era partito comunista ma ritorna guarito». Non è bello?*

### Especial by jealousy

*E' una scritta che spicca in una via dell'aristocratico quartiere londinese dell'West-End e promette di guarire la gelosia, considerata alla stregua di un malanno qualunque. Lo specialista è il dottor de Radwan e il suo trattamento è così descritto da Michele Candle: «Non appena entrato nella clinica, il geloso è ricevuto dal dottor de Radwan in una stanza minuscola, interamente tappezzata d'azzurro. Non vi giunge nessun rumore esterno, la calma, il silenzio avvolgono completamente la casa. Una debole luce azzurra rischiara dolcemente la stanza. Il dottore osserva con attenzione il suo cliente, poi con una voce dolcissima lo invita a distendersi in un soffice divano ricoperto di cuscini, che occupa la maggior parte della stanza. Egli scompare dietro le tappezzerie lasciando il malato in una completa solitudine, ma, in uno scherma, compare il viso del medico dalle anime, un viso le cui linee sono alquanto indebolite per far sì che l'attenzione del soggetto si concreti sugli occhi, il cui sguardo magnetico lo fissa intensamente. Ben presto, una voce, venuta non si sa da dove, rompe il silenzio; una voce celestiale, serafica che invita a riposo, all'oblio di tutto e di tutti, sostenuta da un accompagnamento musicale, pianissimo. L'effetto è immediato; un dolce languore invade il sofferente, un distacco delizioso lo separa dal mondo ostile, e un desiderio di pace, di riposo, di sonno, mai più conosciuto dalla sua tenera infanzia, lo invade e lo distende. Tali sedute si rinnovano tre volte al giorno; il medico però non è la voce angelica ma un'altra forte e virile che predica l'energia, la bellezza della vita attiva e dello sforzo fisico. Il trattamento del dottor Radwan si può praticare anche a domicilio; insieme con le spiegazioni più dettagliate, il geloso riceve tre dischi contenenti le cantilene destinate a ricondurlo verso una più sana concezione dell'esistenza...».*

*A parte il fatto che la gelosia — se usata a piccole dosi — è una piacevole compagnia e che è preferibile all'uomo reso inerte da una guarigione scientifica, mi permetto di dubitare assai dei buoni risultati della cura, specialmente di quella a domicilio. A lungo andare (e addirittura subito) è molto probabile che i tre dischi miracolosi finiscano sulla testa di colui o di colei che rappresentano la fonte della gelosia.*

### Un luogo comune

*Per colpire l'immaginazione popolare è facile mettere a raffronto gli stipendi assegnati a questo o quel divo dello schermo, del pedale o del pista (foot-ball) con i magrissimi assegni d'uno scienziato che si consuma per il bene dell'umanità. Così, ho trovato questa notiziola nell'Echo de Paris: «Noi viviamo certamente in un epoca delle più stravaganti, in cui tutto è a rovescio. Ne volete un esempio? Un giornale cinematografico ci fa sapere che il simpaticissimo Harry Baur, che è senza dubbio un artista eccellente, guadagna quattrocento mila franchi per ogni film che gira. Poichè egli ne gira da cinque a sei ogni anno, sono circa due, due milioni e mezzo che egli incassa. Ciò è gruzioso, e da parte nostra non ci vediamo nessun inconveniente. Sia, per ben gustare la vostra [illegible] dei benefici, bisogna pensare alla [illegible] indennità di un radiologo d'ospedale che rischia in ogni momento la propria vita per salvare quella dei propri simili».*

*Il parapone è scottante, ma solo a prima vista. Se si offrisse allo stesso radiologo la somma di quattrocento mila franchi — mettiamo — per ogni anno, egli, dopo un poco, abbandonerebbe l'apostolato perchè il denaro è un veleno e distrae dalle opere di sacrificio. Il problema tuttavia potrebbe venire risolto in bellezza: dopo un certo numero d'anni, si potrebbe assegnare al radiologo i quattrocento mila franchi o anche più perchè goda di un meritato riposo, come se avesse girato un film...*

### Pensieri

*Scrisse Tommaso Campanella: «La vita tribulata è maestra di sapienza la quale spinge a imparare più della anatomia di una formica o di un'erba che da tutti i libri che sono stati scritti dal principio dei secoli fino a mo'...». Felice la nostra epoca che possiede invece anche libri sulle anatomie d'ogni sorta.*

***

*«Si tratta di non chiudersi nella roccaforte della cultura, sdegnando la realtà del presente, e rimanendo così in un stato iperuranio; come giunti al settimo cielo, credere di aver raggiunto lo scopo e lì fermarsi. L'alta spiritualità non deve sdegnare di ridiscendere ad ogni momento nella vita per attingere le forze necessarie onde salire al piano superiore...». (Il meridiano di Roma). Questa frase non fa parte di un articolo intitolato «L'ascensore».*

***

*«E' per i mortali un sicuro pegno di prosperità veder brillare in seno della casa paterno una giovane e fiorente figliolanza. E' nello stesso tempo un sostegno nella avversità, una gioia nella buona fortuna e, in guerra, un baluardo per la difesa della patria». (Euripide).*

**Ant**

# Sul quadrante

### Castelli in aria

*In Inghilterra si è determinato un duplice movimento contraddittorio: l'uno, che ha avuto anche ieri un'eco alla Camera dei Lordi e che tende a rinserrare sempre più la politica del governo in un geloso esclusivismo imperialistico che non tollera il parlo di rinuncie coloniali di qualsiasi genere e si allarma persino della conferenza sulle materie prime destinata per altro all'insuccesso con l'assenza [illegible] dichiarato dell'Italia e della Germania; l'altro invece che aspira sempre ad un più o meno vago locarnismo con relativo patto occidentale. A questo riguardo si insiste nel preannunciare come prossima una discussione tra Eden e von Ribbentrop sulla situazione europea e si manifesta la speranza che venga in tale occasione compiuto uno sforzo comune per la soluzione dei problemi più inquietanti. Come ciò possa mettersi d'accordo coi continui fin da non ricevoir che Eden, Halifax, Cranborne hanno opposto, almeno nei loro discorsi ai Comuni e ai Lordi, alle richieste germaniche, non si riesce bene a capire; ma un conto è quello che si può dire da una tribuna parlamentare o un conto è quello che si può dire e discutere dinanzi a un tavolo verde. Comunque a Londra si confida che la Germania ritenga opportuno venire a una distensione senza bisogno che essa si presenta spinta ad agire come se su di essa soltanto si volesse far ricadere la responsabilità delle difficoltà del momento. Per questo appunto sempre a Londra si pensa che, contrariamente a ciò che si scrive [illegible] ieri, Ribbentrop non recherà a Londra note di Berlino in risposta al memorandum britannico e che gli scambi di vedute della settimana ventura con Eden, saranno più che altro un carattere preparatorio. Si afferma al contempo che questo nuovo tentativo di approccio del problema locarnista, sarà bene accolto dal Governo inglese anche se esso dovrà svolgersi su tema piuttosto vago e con esito incerto. Ma è appunto questo restare nel vago e nell'incerto che tarpa le ali alle molteplici speranze. Intanto si prende atto che Schuschnigg in aprile verrà a Roma e se ne deduce che i castelli in aria fabbricati nei giorni scorsi su un ipotetico raffreddamento tra i firmatari dei Protocolli di Roma sono proprio nient'altro che castelli in aria. C'è adunque sempre un punto fisso, anzi una linea fissa, nella politica europea: e questa è l'asse Roma-Berlino.*

### La politica jugoslava

Stojadinovic ha parlato ieri alla Skupcina per definire la politica estera della Jugoslavia. Il discorso ha riaffermato le antiche amicizie ed ha sottolineato [illegible] le nuove che hanno rotto la cornice del quadro entro il quale la Jugoslavia era rimasta fino a non molto tempo fa rinserrata. Egli, in sostanza, ha tenuto a rilevare che la Jugoslavia, desiderosa di pace, mantiene rapporti amichevoli con tutti gli stati dell'Europa. Dopo aver constatato che il *gentlemen's agreement* costituisce una garanzia indiretta per i piccoli Stati del Mediterraneo, ha citato i buoni rapporti con le grandi Potenze, Francia, Inghilterra, Germania ed Italia, con la quale, dissipati i malintesi ed i dissidi del passato, le relazioni si stanno sviluppando in maniera eccellente. Circa il conflitto spagnolo Stojadinovic ha espresso l'augurio che la pace torni presto a regnare tra quel nobile popolo, avvertendo che la Jugoslavia sin da principio si è dichiarata per la più stretta neutralità. L'accenno al recente patto di amicizia tra la Jugoslavia e la Bulgaria ha suscitato vivi applausi. Quanto all'Austria, dopo aver constatato i corretti rapporti esistenti tra i due paesi, Stojadinovic ha sottolineato che la propaganda per la restaurazione degli Asburgo, che viene svolta attualmente in Austria, trova tuttavia in Jugoslavia, come sempre, decisamente contraria. Notiamo che le dichiarazioni di neutralità negli affari di Spagna ha avuto ieri sera una conferma col fermo operato dalle autorità jugoslave alle Bocche di Cattaro di un vapore francese che faceva incetta di volontari per Barcellona ed aveva imbarcato 200 montenegrini.

**Simplex**

TEL. 43.720
LA SARTORIA Vittorio Foa
"nella sua stoffa il nome"
VIA PIETRO MICCA 12
PRONTE LE ULTIME NOVITÀ PRIMAVERILI

STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI
PER FINE STAGIONE
GRANDE SALDO TAPPETI
Osservate le vetrine di via Monte di Pietà
Fornitore della Real Casa
Avigdor
ANNO DI FONDAZIONE 1833
TORINO via S. FRANCESCO D'ASSISI 14 ang. v. MONTE di PIETÀ - Tel. 53.742

TORINO
SAN REMO
VIA BREGLIO
IN 3 ORE E 30'
con treno direttissimo in partenza da Porta Nuova ogni sabato e vigilia di giorni festivi alle ore 14,55.
Partenza da San Remo il lunedì alle ore 9,25
TARIFFE NORMALI

## La novella di "Stampa Sera"

# Sire Tarzan, addio!...

Quel pomeriggio Miss Slam aveva le paturnie e in regola. La spruzzaglia che con lieve stropiccio dava il lucido alle ricchezze del suo regno africano, le intorpidava invece lo spirito.

Dopo anni di felicità sul trono della giungla, cominciava la stagione delle piogge: Sire Tarzan, suo regale sposo, non era più lui. Da qualche tempo egli alle liane pendule, su cui la sua trionfale giovinezza era balzata dalla vetta de' sicomori al suolo, egli preferiva l'ascensore di canne che l'elefante di servizio azionava con prudente lentezza. Una volta per le provviste egli dal grattacielo saltava sul groppone d'un bisonte, un cazzotto e l'arrosto era pronto per l'abbronzata: adesso invece si sedeva sul balconcino della *drawing room* con un mucchio di ciottoli accanto e appena passava a tiro un suddito commestibile, un colpo e la scimmia-bracconiere le portava su la spesa. Ma c'era di peggio. Già due volte Tarzan, emettendo il suo famoso ululo, aveva steccato con viva gioia dei subalterni della foresta, poi aveva lasciato un dente nel cosciotto di un capretto dimostrando d'avere il baco nelle gengive o il diabete più abbasso; e adesso aveva l'influenza. Di ritorno da una parata fra le reclute dei coccodrilli era stato colpito da uno spiffero solenne ed ora sotto 14 scimmie sovrapposte sudava a regola d'arte. Dinnanzi a tanta crisi Miss Slam rifletteva melanconicamente: «Per un uomo che da 40 anni va nudo la mane a sera tutto ciò è disastroso. Bisogna quindi provvedere. Oramai l'epoca delle follie poetiche è trascorsa, l'avvenire viene avanti come un tifone e questa reggia aerea ha la consistenza d'una festuca. E se m'ammalassi io o se rimanessi vedova, che farei in questa solitudine e fra queste belve, che non mi hanno mai amata? La regina madre della giungla? No... No... Abbiamo vissuto l'ora panica fino al delirio, ma adesso bisogna tornare alla *Merry England*, alle automobili, all'aspirina, alla cucina regolare, ai doveri del contegno civile...».

Poco alla volta l'idea lavorò a buono nel suo cervello, il grande istinto si soppiantò d'egoismo e la poesia del popolo beduino non fu più che tanfo di covaccio. Quando Sire Tarzan riebbe la temperatura normale, la sirena regale gli ammanì quindi un lungo ragionamento che egli capì più che per le parole (Tarzan era rimasto a metà dell'alfabeto, ai comandi militari e ai sagrati), per le carezze, con cui ella riempiva le pause: «Sire, tutto ciò che nella vita d'arresta ristagna e noi cominciamo a farci muffosi. Occorre reagire. Come? Amico, con un cambiamento d'aria. Ma non guaire, Tarzan... Ragiona... Qui grammi tutto è mutato dai tempi del mio rapimento. Hita è morta d'un'indigestione di banane, il personale poi non ha più neppur l'ombra del lealismo e dell'attaccamento di quello scomparso. Gli ibis camerieri hanno già scioperato due volte, la guardia elefantesca del corpo non si cura più de' regolamenti, una jena ci ha buggerato lo sformato di pappagalli e un leone anarchico ti ha fatto un attentato contro il fondo della schiena mentre eri a caccia di cavallette per il sugo. Il nostro regno assoluto è finito, le bestie si sono parlamentarizzate e un bel giorno ti faranno il servizio di Carlo I. Credi a me. Io ho una bella casa in Berwick Street, un *cottage* a Grove Park e un patrimonio che è invidiabile specialmente perchè non ne ho mai passato procura ai parenti. L'Inghilterra poi ha un fanatismo per i re, sarai invitato a tutte le cerimonie con tanto di protocollo e potrai finalmente accoppiare alle tue abitudini, le comodità, il liquore di ciliegio, l'acqua di melissa, i giornali e le poltrone della civiltà occidentale... Fuori i bauli!».

Poichè non esiste eroe che non abbia ceduto i calzoni alla moglie, così Miss Slam, con un po' di solletico carezzevole negli spazi intercostali, gli levò di sotto il solito: «*yes*» e la fuga fu decisa. Da sovrani onesti non imparentati con Tafari, essi non toccarono neppure un filo del tesoro reale. Muniti soltanto del patrimonio personale (molte aigrettes di uccelli del Paradiso per Miss e molte pelli di leopardo accuratamente dispiccate per lui) e di parecchi sacchetti di polvere d'oro filtrata nelle ore d'ozio, essi, a cavallo delle due gazzelle di fiducia — di nottetempo, per evitare le dimostrazioni — giunsero al fiume: e in un tronco scavato, che fungeva da motoscafo, con solo tre coccodrilli di scorta, filarono verso la foce fra gli ippopotami che facevano i soffi d'onore: e là, grazie ai sacchetti d'oro, s'imbarcarono sull'«*Englantine*».

Se colla sua palaverna abituale Londra diede a Tarzan la spiacevole impressione di ritrovarsi nella Grotta del Fumo, Tarzan invece diede a Londra un'emozione vivissima. Al suo arrivo i giornalisti lo fotografarono, le case fonografiche e sonorizzatrici gli fecero tosto un patrimonio incidendo il suo ululo, che divenne di prammatica alle corse e ai ring per i purosangue della corsa e del nocchino, i sarti lanciarono la moda alla Tarzan e cioè i calzoni spaccati di dietro per rispettare l'elasticità delle gambe e colonne su colonne inneggiarono al patriottismo di Miss Slam, che aveva portato in patria un nuovo sovrano non bisognevole di appannaggi o di indennità per dichiararsi fedele. Un alto personaggio gli fece visita ufficiale e, mentre si scusò di non poter invitarlo alle feste pubbliche di quei giorni perchè le sue bestie non erano accreditate a Ginevra e quindi il suo regno non figurava sul listino ufficiale, gli offrì una tribuna per lui solo (che Tarzan rifiutò desideroso invece di sgranchirsi un momento sui campanili gotici delle basiliche) e gli promise formalmente che gli sarebbero sempre resi gli onori del rango e cioè il saluto dei poliziotti, tre colpi di gong per supplire alla mancanza di un inno nazionale ad ogni sua comparsa negli esercizi pubblici, la presidenza onoraria dello Zoo, la tessera tramviaria e il permanente dei Musei. Tarzan a mezzo della sua regina assicurò l'alto personaggio della sua sincera benevolenza, promise che l'Impero avrebbe avuto nel suo regno tariffe di favore per le spezierie, il legname e gli avannotti da fiume e che la più cordiale accoglienza avrebbero avuto nella giungla le missioni anglicane, la Croce Rossa e la commissione di studi sul salcanale. La reputazione di *gentleman of respectability* che Miss Slam aveva faticosamente confezionato a Tarzan, minacciò di naufragare soltanto quando l'alto interlocutore accennò di sfuggita a monopoli di pelli di belve. Tarzan ritornò re: con un pugno sul tavolo urlò che egli mai avrebbe tradito la Costituzione come un Re Burlone qualunque. Ma non si giunse alle vie di fatto chè l'ospite illustre si congedò rapidamente e nell'entrata dalla Miss ebbe l'indirizzo dei ritrovi più frequentati e degli asili più popolosi della giungla...

I primi giorni, memore delle promesse della consorte, Tarzan volle riprendere le sue più care abitudini: e già aveva attaccato alla ringhiera del balcone una corda per calarsi in strada, quando madonna spotica lo dissuase: «Amico, qui non c'è più la giraffa di turno che quando tadevi, ti offriva il collo come pilone d'atterraggio: qui se caschi finisci sull'asfalto, sul ceppicone d'un pastore protestante, sul cranio d'un conservatore, via, sul duro, e addio la compagnia!». Tarzan allora si rassegnò a servirsi dei tetti per scendere a prendere il tè, ma presto abbandonò anche tale itinerario perchè nella nebbia i comignoli sembravano *Camori* in agguato e lui era disarmato: e così adottò le scale. Dopo averlo poco alla volta abituato a soffiarsi il naso, a dire grazie, a non saltare dal camino al davanzale e ritorno, Miss cominciò a dirozzarlo, a spiegargli i codici mondani, le leggi del «*tie dress*» e il contegno nel salotto. Tarzan cercò di obbedire, ma in quegli abiti, fra quelle pareti, quelle convenienze e quelle quattro puritane di amiche di casa, che ad ogni momento pretendevano da lui cose incredibili, non ci si trovava. Preferì lasciare la casa, avviarsi lungo il Tamigi a fare pissi pissi a immaginari coccodrilli e a risognare con nostalgia di bimbo le fanfare delle proboscidi, le danze scimmiesche, i cullanti fruscii delle liane, i mille baobab, colonne della sua reggia, di fronte ai quali Hyde Park era un'aiuola di cetrioli nani. E andò alla deriva, barbaro immagliato dall'astuzia. Un giorno mentre passava in Notting Hill in una vetrina risplendente ravvisò con orrore le zanne lucenti di Babocho, il suo elefante favorito da battaglia, e, avendo lanciato il suo ululo guerriero in rito funebre, egli vide tutti gli sperai scavallare da disperati per l'inusitato richiamo della sirena e i cani scappare ululando. Avere avuto le tigri ai piedi e far paura ai pechinesi! Allora non volle più uscire di casa e chiese ai libri le consolazioni contro le grandi sciagure. Miss Slam si fece direttrice di nido di Lucciole e cominciò a istruire il re decaduto sulla potenza altrui. Ma il mito oramai agonizzava ai tentacoli della piovra civile: e mentre, a 52 anni, Tarzan s'accingeva a dare la licenza liceale, rimase secco, al tavolo, di trombosi.

Poichè non aveva successori, il Governo si costituì suo erede e, fissato un appannaggio di dodici sterline mensili alla vedova, occupò lo stato tarzanese; e avendo fatto riecheggiare il glorioso ululo nella giungla grazie a un disco di precisione, fece una retata tale di bestie feroci, accorse a salutare il ritorno del loro re, che per anni la giungla rimase silenziosa. Una tomba e molte gabbie: residenze moderne dei miti poetici, alla moda della Merry England...

**Leo Torrero**

## Nell'inferno della Melanesia

# Tre giorni fra i mangiatori di uomini

**Le accoglienze di Marat-antropofago – Marcia nella boscaglia sotto la minaccia di una scarica di pallini – Dove sono le donne? – Una notte fra i teschi bolliti – Issa la vela, Gim!...**

*(Servizio speciale di STAMPA SERA)*

VI.

ISOLA DI MALLIKOLO (Nuove Ebridi), gennaio.

— *Jim, la dinamite...*

È prudente preannunziare il nostro arrivo. Prima di andare alla fonda, lanciamo nell'acqua una cartuccia di dinamite, che esplode con sordo rumore. Il rombo si ripercuote nella montagna. Seduto a babordo del veliero, ormai all'àncora, aspetto.

L'attesa non è lunga: eravamo già stati avvistati. Ecco uscire dalla boscaglia tre indigeni, poi cinque, poi dieci... Scendono a terra.

Io, il meticcio che mi fa da guida e un ragazzo siamo sulle scialuppe ad uomini spaventosi a vedersi, orrendi: vere enormi, truccate che non finiscono più, gambe arcuate e, negli occhi, una sguardo che ha del bestiale.

### «Ho no sabe go»

*Di questa specie di mostri umani uno soprattutto attira la mia attenzione: sembra essere il capo e saprò poi che è appunto il «capo della guerra». Incontro singolare, quello di un Marat-antropofago in una spiaggia delle Nuove Ebridi...*

*Gli indigeni che ci stanno intorno sono tutti armati di fucili; e che fucili! Vecchi trombloni, armi ad avancarica, che risalgono ancora ai tempi della guerra nel Transvaal e capitati qui solo Dio sa come. Gli indigeni hanno per abitudine di caricarli di polvere fino all'incrostabile; risultato: una volta su due l'arma scoppia in mano al tiratore. Ora, li hanno conficcati nella sabbia per la canna, cingendo intorno a noi una singolarissima barriera.*

*Da tutto l'insieme, traggo l'impressione che questo primo contatto non sia improntato a tutta la cordialità che sarebbe desiderabile. Si comincia a parlamentare. Calma, occorre; per carità.*

— *Domandagli se l'«uomo bianco» può visitare i loro villaggi: non gliene importa nulla di me, della guerra, nè delle donne... Che cosa? Cosa dicono? Niente da fare?*

*Questi cialtroni hanno l'aria di personificare lo spirito di contraddizione. Marat-antropofago, il quale bestemmia poche parole di quella parlata negro-anglo-ispano-malese che è il «bich-la-mar», ripete:*

— *He no sabe go! (non può andare).*

*Le cose minacciano seriamente di guastarsi. Me ne accorgo per mille segni. Il meticcio comincia a perdere la calma: vengo a sapere che non è in buoni rapporti con gli indigeni, dai quali ha ricevuto un imperituro ricordo: una scarica di pallini da caccia nel sedere. La guida mi soffia in un orecchio:*

— *Ritorniamo in fretta a bordo!*

*Al diavolo il Residente, che non ha saputo suggerirmi un compagno di viaggio migliore.*

*Sono, però, deciso a non abbandonare l'impresa. Facciamo ritorno al veliero ma conduciamo con noi il «capo di guerra» e un altro di quei tipi. Per dar loro da mangiare. La carne fresca può accomodare ogni cosa: resta l'ultima bricola rimasta nel mazzo di carte.*

*Ah, la carne fresca! Quando l'hanno vista, mi han dato di gomito, grugnendo ci par di animali. Prendete! Saziatevi!*

*Passo la notte dormendo con un occhio solo. Al mattino l'abluzione è fatta e posso finalmente salire lungo i boscosi pendii.*

*Ma l'ordine di marcia non è confortante. Il corteo è aperto dal meticcio, seguito dal «capo di guerra», dal sottoscritto, poi da tutti gli altri. Basterebbe un gesto perchè la mia guida fosse accoppata ed io trafitto dalle lance acuminate. Marciamo.*

### Il «tam-tam» telegrafa

*Davanti a me, la visione per nulla suggestiva del dorso del «capo di guerra», informe, taglia squadrato, folto d'un pelo fulvo; se volgo lo sguardo all'indietro riesco soltanto a vedere visi repugnanti nei quali sfavillano occhi dallo sguardo bieco e falso. Chissà perchè, ripenso al «capo» che, la sera prima, a bordo del veliero, quasi alitandomi in viso, grugniva senza posa: «Cannye» (mangiare).*

*La boscaglia è fitta e cattiva. Non mi meraviglierei se d'improvviso mi buscassi la famosa scarica di pallini, tirata a bruciapelo, che aventra senza dare di colpito la possibilità di individuare il tiratore.*

*Il caldo è asfissiante. Quando il tunnel erboso si fa più basso, costringendoci a curvare la schiena, ci si crederebbe in una forno. L'«erba bianca» affilata come una lama di rasoio, lacera le mani e le gambe, apre piaghe sulle quali si posano, instancabilmente, le mosche.*

*Di tanto in tanto la montagna risuona di un rumore sordo, monotono: è il «tam-tam», il telegrafo indigeno. La lugubre cadenza dice a tutta l'isola: «L'uomo bianco» «solo»... è solo... ha armi... fra un'ora sarà al grande «banyan».*

*Tre giorni interi non mi hanno permesso di sudare il mistero dei graticci oltre i quali sorgono i villaggi dei mangiatori d'uomini. Vi giungevo, spostandomi di tribù in tribù. Era molto se, per via delle scariche di pallini, riuscivo a procurarmi una scorta d'uomini. Davanti ad ogni recinto, mi attendeva un piccolo esercito: della terra scaturivano uomini orribili, i capelli ornati di lunghe piume, la fronte ombreggiata da un pettine di bambù, il naso attraversato da un'enorme canna che, partendo dalle narici, trasformava le rughe in terribili smorfie...*

*«Bianco, non tentare di forzare la clausura; non faresti un metro di più!».*

*Resistere? Nemmen per sogno: i miei gesti, anche quelli più insignificanti, sono spiati da almeno duecento indigeni e se mi uccidessero non certo il Residente verrebbe a vendicarmi: la «truppa» è composta di quaranta uomini, al più, ed essi sono diecimila, mostruosi, deformi...*

*Un colpo di fucile rompe il silenzio della montagna; uno di più col ventre squarciato; i Tinamit, questa sera, daranno un festino.*

### Senza età nè sesso

*Visito una quarta, una quinta tribù; ma è incredibile il numero degli uomini ospitati dalla boscaglia. Ma potrò mai vedere le donne? Ne ho avvistate in lontananza: erano voltolate nella polvere, simili ad animali; non appena avvertivano la mia presenza, si alzavano sbalzando e correvano a nascondersi fra l'inestricabile vegetazione.*

*Finalmente, l'ultima giorno, sono riuscito a varcare la cinta, a vedere le donne, creature orribili, senza età nè sesso, i seni schifosamente cascanti. Per colmo di orrore, quando sono divenute da marito, le vecchie del villaggio si sono incaricate, servendosi di una lima rotta, di spaccare loro la dentatura anteriore riducendo le bocche ad una repugnante esposizione di incisivi e canini smozzicati. Negli occhi rilucе una sguardo che poco ha di umano e che è, certo, meno intelligente di quello di un cane... Dopo molte esitazioni e col concorso di una lauta distribuzione di tabacco, che le vecchie hanno preso a masticare con avidità, le rappresentanti del gentil sesso mi si fanno vicine, arrischiano una carezza sul mio viso.*

*A notte, mi ritiro in una capanna (una immensa capanna buia cui si accede per un'apertura strettissima) e mi stendo sulla stuoia. Per tutta la notte, mentre fingo di dormire, intravvedo alcune ombre discutere presso la capanna. Parlano di me, senza dubbio. Quando si fa giorno, mi sollevo, appoggiandomi ad un gomito. Sono solo: gli altri sono partiti per la guerra, salvo i pochi che, all'esterno, mi guatano. Esploro e tentoni il mio asilo. Buon Dio! Le mani toccano delle ossa: costole, scapole; infine, nel nascondiglio più recondito, nell'angolo più oscuro della capanna, vedo allineate otto scatole oraniche poste ciascuna su di una pietra. La testa è la sola parte del corpo che essi abbiano imparato a rispettare. Gli otto crani devono essere stati bolliti, perchè mi appaiono ben-levigati e molto puliti.*

— *Masta!*

*Sobbalzo. E' il meticcio, sciatalmi vicino.*

— *Masta: presto!*

*Il meticcio ha udito il capo della tribù confinante decretare la nostra morte. Allora, ha avuto un lampo di genio: per aiutare la nostra fuga ha proposto al capo della tribù di cui siamo ospiti i due cani che, per puro caso, avevamo condotto con noi:*

— *Big dog, Sabe!*

*Per gli antropofagi, quello di un cane è dono inestimabile perchè consente di rivelare la presenza dell'uomo.*

*Presto, andiamo; ci accompagneranno quattro uomini.*

*Tanto peggio. Ho fidato interamente sulla faccia tosta, ho raccolto delle ossa, delle scapole, tre cani; ho avvolto il bottino nella mia stuoia. Abbiamo superato di corsa la boscaglia. Lenti, al veliero...*

*Ci siamo.*

*—Addio, signori. Issa la vela maestra, Gim...*

**Giovanni Montaigne**

Proprietà riservata di «Opera Mundi» e, per l'Italia, di «Stampa Sera».

# ULTIME NOTIZIE

### RIVOLTA IN CONVENTO

## Monaci egiziani che scacciano l'abate e si asseragliano nel monastero

**La ribellione provocata dal divieto di uscire – Un altro convento seguirà l'esempio?**

Cairo, venerdì sera.

I giornali danno notizia di uno sciopero di nuovo genere: quello dei monaci. Si apprende, infatti, che i religiosi del monastero copto di Deir-el-Moharrak, nell'Egitto settentrionale, hanno destituito il loro abate e si sono asserragliati nell'edificio, rifiutando di ricevere le autorità religiose e civili.

Trecento agenti di polizia sono sul posto, ma sembra difficile che essi riescano a penetrare nel convento che ha tutto l'aspetto di una fortezza costruita su uno sperone roccioso: una sola porta si apre nelle grosse mura che circondano l'edificio e dietro ai cessi i monaci stanno di fazione per evitare ogni attacco di sorpresa.

Tale curiosa situazione, che inquieta notevolmente le autorità religiose, ha avuto origine da incidenti sorti fra i monaci, i quali godevano, fino a poco tempo fa, di una considerevole libertà, e la popolazione dei vicini villaggi, beduini o musulmani.

L'abate, per evitare ogni attrito con la popolazione, aveva vietato ai monaci di uscire dal convento, provocando le ire dei religiosi a lui sottoposti i quali, per riconquistare la libertà, deponevano il superiore e nominavano un nuovo abate di manica più larga.

L'intervento della polizia, costringeva, però, come s'è detto, i monaci a barricarsi nel convento. La notizia dell'agitazione si è, intanto, diffusa e dalla sponda del Mar Rosso i monaci del convento di Dair-el-Antonius minacciano di impegnare un'agitazione in segno di solidarietà con i confratelli di Deir-el-Moharrak.

## Il piccolo Pereyra fu strangolato

Mar de la Plata, ven. matt.

Il capo della polizia della provincia di Buenos Aires ha comunicato i risultati dell'autopsia effettuata sul cadaverino del piccolo Pereyra. Il bambino sarebbe stato ucciso mediante soffocamento, ed infatti presenta la caratteristica forma di un morso per asfissia.

Nelle ultime ore della giornata di ieri la polizia ha proceduto all'interrogatorio delle varie persone arrestate, ma esse saranno prossimamente rimesse in libertà poichè sono considerate completamente innocenti per il delitto di cui venivano sospettate.

# Irritazione a Parigi per le accuse di Franco

**Il Quai d'Orsay nega di aver ricevuto il documento e fa sapere che in ogni caso non verrà data risposta**

## I pericoli della manovra francese

Parigi, venerdì sera.

Viva irritazione ha causato a Parigi l'annuncio dato ieri da Salamanca della Nota che il gen. Franco ha indirizzato alle Potenze firmatarie del patto di Algesiras per denunziare l'attività osservata nella regione di frontiera del Protettorato franco-spagnuolo del Marocco e che avrebbe lo scopo di suscitare disordini nel Marocco spagnuolo, ciò che permetterebbe alle autorità francesi, col pretesto di ristabilire l'ordine e di impedire il pericolo dell'allontanamento delle loro tribù, di invadere la zona spagnuola, violando in tal modo tutti gli accordi internazionali in vigore e creando una situazione pericolosa per la pace dell'Europa.

### Una nota ufficiosa

Una Nota di ispirazione ufficiosa pubblicata stamane dal giornale parigini dice che al *Quai d'Orsay* si dichiara di non aver ricevuto alcuna comunicazione da Franco al Governo francese in quanto firmatario del patto di Algesiras e si aggiunge:

«Una comunicazione di questo genere sarebbe del resto non ricevibile, dato che la Francia non ha riconosciuto la Giunta militare di Burgos. Perciò, se la Nota di cui si parla pervenisse al *Quai d'Orsay*, questi non la prenderebbe in considerazione e non vi risponderebbe».

Quanto alle affermazioni del generale Franco ci si limita a dichiarare che esse sono prive di ogni fondamento.

Si fa d'altra parte rilevare che «le sole misure prese al Marocco francese consistono in una sorveglianza più stretta delle frontiere».

Notizie da Londra dicono poi che nemmeno il Foreign Office ha ricevuto la Nota in questione. *L'Echo de Paris* pretende che il Governo nazionale spagnuolo non abbia il diritto di invocare l'atto di Algesiras poichè «in pratica di quest'atto sussistono soltanto alcune disposizioni, come per esempio quelle relative alle tariffe doganali. Per il resto il Trattato franco-sceriffiano del marzo 1912 e il Trattato franco-spagnuolo del novembre dello stesso anno hanno sostituito l'atto di Algesiras col consenso di tutti».

*L'Action Française* crede che la Nota del Governo nazionale spagnuolo voglia essere soprattutto una «risposta alla accusa rivolta ai Nazionali da Mosca e dai suoi valletti di aver raccolto truppe tedesche nel Marocco spagnuolo».

La testimonianza di personalità francesi e inglesi ha provato che questa accusa non era fondata: ma si è certi che una inchiesta nel Marocco francese non proverebbe la presenza in questa zona di numerosi agitatori comunisti o nazionalisti arabi, la cui azione tende attualmente a suscitare dei disordini nella zona spagnuola.

### L'opera degli agitatori

Il *Jour* è informato che in taluni circoli diplomatici si è inclini a considerare che la Nota di Franco potrebbe essere una porta aperta a negoziati ufficiosi, simili utili tra Parigi e Burgos. Lo stesso giornale pubblica intanto dichiarazioni fatte a un suo inviato speciale dal colonnello Beigbeder, governatore militare del Marocco spagnuolo.

Questi afferma che il Marocco spagnuolo, benchè totalmente sprovvisto di truppe, è assolutamente calmo e si duole della presenza a Tangeri e nella zona di confine del Marocco francese di numerosi agitatori che si propongono di sobillare le popolazioni indigene della zona spagnuola contro il Governo di Franco.

Parlando poi del concentramento delle truppe francesi alla frontiera del Marocco e in particolare nella regione di Uezzane e Bured, concentramenti che la Francia voleva giustificare con la necessità di premunirsi contro l'agitazione delle tribù indigene, il colonnello ha dichiarato:

«Una penetrazione francese nella zona spagnuola qualunque sia il pretesto invocato — e tale pretesto si sta cercando scientemente — significherebbe la guerra europea.

«Nelle convulsioni della loro agonia, i rossi, che giuocano la loro partita sul suolo della Spagna, sono capaci anche di provocare una guerra europea per odio contro il generale Franco».

## Sei sottomarini sovietici a Barcellona?

**PARIGI, venerdì sera.**

**L'«Echo de Paris» segnala un fatto che, se fosse vero, sarebbe indubbiamente molto grave.**

**Si tratta dell'arrivo di sei sottomarini sovietici nel porto di Barcellona.**

## "Oviedo invincibile"

***Fiero messaggio del comandante Aranda ferito in combattimento***

**SALAMANCA, venerdì sera.**

**Il generale Queipo da Llano ha ricevuto il seguente telegramma dal comandante delle truppe nazionali di Oviedo:**

**«Sono leggermente ferito. Il mio figlio maggiore è caduto e gli altri due miei figli sono rimasti feriti. Oviedo resta invincibile. — Aranda».**

## Offensiva dei rossi vittoriosamente respinta e quattro aerei sovietici abbattuti

***Come fu catturata da un incrociatore nazionale una nave senza bandiera***

Dalla Frontiera spagnola, venerdì sera.

Sul fronte del Tago, fra Toledo e Talavera, i nazionali hanno respinto reiterati tentativi dei rossi per tagliare le comunicazioni fra le due città. La radio nazionale trasmette che sul fronte delle Asturie sono stati abbattuti quattro apparecchi bolscevichi.

Un marinaio di un incrociatore nazionale che catturò una petroliera della Compagnia spagnola dei Petroli, essendo in breve licenza a Vigo, ha narrato come avvenne la cattura. Partita da Marsiglia per Barcellona, la petroliera, che trasportava venti milioni di litri di benzina speciale per aeroplani, navigava senza bandiera e aveva cambiato il suo nome in quello di *Poupé*. L'incrociatore dovette insistere molto per indurre il comandante della petroliera ad inalberare la bandiera; infine venne issata quella francese. Identificata egualmente come nave spagnola, la petroliera fu perquisita e, scoperto il carico, costretta a dirigersi a Tetuan.

A Valencia, essendosi potuta constatare l'identità di vedute fra i due governi, è stato deciso che lo Stato Maggiore catalano avrà un rappresentante in quello di Valencia e questo ne avrà uno presso lo Stato Maggiore barcellonese.

## Nessun mutamento nei prezzi dell'energia elettrica e gas

**ROMA, venerdì sera.**

**L'«Agenzia Economica e Finanziaria» rileva che a Roma e in qualche altro paese si sono levate voci contro presunti aumenti del prezzo dell'energia elettrica e del gas. E' opportuno ricordare che fino al 5 ottobre 1936 questi prezzi non possono essere variati da quelli che erano il 6 ottobre 1936 se non con decreto. Fino ad oggi non è stato emanato nessun decreto di deroga al suddetto divieto e quindi i prezzi della energia elettrica, del gas, dell'acqua e dei trasporti, restano invariati.**

## L'accordo commerciale italo-argentino firmato a Buenos Aires

Buenos Aires, ven. matt.

L'Ambasciatore d'Italia, Guarriglia, ed il Ministro degli Esteri, Saavedra Lamas, hanno oggi firmato gli atti che regolano i rapporti commerciali tra l'Italia e l'Argentina.

Essi consistono in un protocollo addizionale alla convenzione commerciale firmata fra i due Paesi nel 1804 ed in una convenzione regolante gli scambi ed i relativi pagamenti. In base ai nuovi accordi, che mettono fine ad una situazione anormale durata alcuni anni, l'Italia concede all'Argentina un piano di contingentamenti per l'acquisto di prodotti argentini durante l'anno 1937 per l'importo di 450 milioni di lire e l'Argentina concede il migliore trattamento valutario come un vantaggio sul cambio ragguagliabile intorno al 23 per cento per tutta l'esportazione italiana in Argentina.

Gli accordi decorrenza dal primo Gennaio passato ed una Commissione mista residente a Buenos Aires, controllerà l'andamento degli scambi, onde ottenere maggiori effetti pratici.

Tale sistemazione dei rapporti commerciali italo-argentini è accolta con grandissima soddisfazione dagli italiani in Argentina, che la giudicano destinata ad avere una vasta e benefica influenza nelle relazioni tra i due Paesi. Alla firma assistevano, oltre i membri della Delegazione argentina, alti funzionari del Ministero degli Esteri, nonchè il dott. Mancini consigliere commerciale dell'Ambasciata ed alti funzionari italiani.

***A margine di un giudizio***

## Il Petruzzelli di Bari cambia padrone

Bari, venerdì sera.

In seguito all'accordo intervenuto dinnanzi alla magistratura di Firenze fra i fratelli Messeni, da parecchi anni in causa fra loro per la cospicua eredità del defunto zio materno comm. Onofrio Petruzzelli valutata a molti milioni, il Teatro Petruzzelli, uno dei maggiori teatri lirici d'Italia, è passato in proprietà del cav. Emanuele Messeni.

## Mangia, beve e non paga

### Uno sbafatore arrestato a Cavour

Saluzzo, venerdì sera.

Certo Colomba Antonio, fattore di Pasasna, aveva trovato un sistema assai comodo per fare dei buoni pranzetti a gratis: entrava in una trattoria di Cavour o dintorni, mangiava quanto di meglio il trattore sapeva ammannirgli, ed al momento di pagare il conto dichiarava di non avere in tasca il becco di un quattrino.

Il trattore rinunziava a spergere querela: sarebbe stato sobbarcarsi a ulteriori spese, senza poter ricavare nulla. E tutt'al più si limitava a somministrare al Colomba qualche legnata.

I Comuni della zona lo avevano dichiarato per tale fatto ospite indesiderabile, senonchè il Colomba giorni or sono tornò a Cavour, poichè ricordava una trattoria da lui non visitata. E quando da questa appunto usciva, dopo aver prenzato lautamente e pagato con il solito mezzo, trovò il maresciallo dei Carabinieri che, ben conoscendolo, lo arrestò, denunciandolo come contravventore alla diffida di soggiorno.

# ULTIME DI CRONACA

*L'impresa di due donne*

## Col pretesto di comperare derubano un sarto di una pezza di stoffa

L'altro ieri, verso sera, nel negozio del sarto Ivo Perugini fu Alfonso, sito in corso Vercelli 93, entravano due donne, vestite dimessamente, che esternavano al proprietario il desiderio di comperare un taglio di vestito.

Il Perugini, naturalmente, mostrava alle due sconosciute clienti alcune pezze di stoffa, magnificandone la qualità ed il prezzo unico. Le due donne, però, apparivano incontentabili. Pezza su pezza le stoffe del negozio uscivano dalle scansie e si ammonticchiavano sul banco.

Alla ulteriore richiesta di vedere altre qualità di stoffe il sarto si recava nel retrobottega per prendere alcune pezze. Ma nessuna queste soddisfaceva il difficile gusto delle clienti, che, poco dopo, chiedendo scusa del disturbo arrecato, si allontanavano.

Coll'amaro in bocca della vendita sfumata il sarto si disponeva a riporre le stoffe quando, ciò facendo, si accorgeva che, dalle scansie esistenti sotto al banco, mancava una intera pezza del valore di circa lire quattrocento.

Comprese allora, il signor Perugini, che razza di clienti aveva avuto a che fare. Una delle donne, durante la sua breve assenza, doveva aver nascosta la pezza sotto il proprio cappotto.

## Due incidenti stradali

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 18, è stato medicato all'Ospedale Martini, per abrasioni e contusioni alla testa nonchè alla mano sinistra, giudicate guaribili in otto giorni, il sessantunenne Antonio Simonetti fu Pietro, abitante in via Freidour 8.

Il Simonetti, poco prima, mentre percorreva in bicicletta via Borgone sbucando in corso Francia era andato ad urtare violentemente contro l'automobile targata N. 3817-TO, condotta dal proprietario, Giuseppe Bosco di Feline, d'anni 42, abitante a Giaveno.

— Il sessantaseienne Giuseppe Antonio Zuccarello, abitante in via Marco Polo 37, nel tardo pomeriggio di ieri, verso le ore 19,30 mentre percorreva in bicicletta corso Peschiera, veniva investito e gettato al suolo dall'automobile targata N. 38129-TO, guidata da tale Mario Colombano, abitante in corso Vigevano 10.

Nell'urto e nella caduta il Zuccarello riportava delle ferite lacero contuse al mento, al naso e al sopraciglio sinistro, che, all'ospedale Mauriziano, ove si recava a farsi medicare, i sanitari giudicavano guaribili in venti giorni salvo complicazioni.

## Un passante urtato dal tram

Il sessantottenne Giuseppe Isdrot, abitante in corso Regio Parco 120, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, mentre percorreva a piedi corso Belgio, giunto all'angolo di via Giuseppe Ricci, veniva urtato e gettato al suolo da una vettura tranviaria della diciassettesima linea, condotta dal tranviere Zeppegno.

L'Isdrot che, nell'incidente, aveva riportato delle ferite, si presentava all'ospedale Martini, verso le ore 16,30, per farsi medicare. I sanitari gli riscontravano una ferita lacero contusa alla regione frontale e una abrasione alla regione zigomatica destra. Veniva giudicato guaribile in quindici giorni.

## Giovane ciclista travolto da un'auto

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, il fattorino Benedetto Ferraro di Benedetto, d'anni 21, abitante in corso Novara 31, mentre percorreva in bicicletta via Cesare Balbo veniva investito dall'automobile targata numero 42178-TO, guidata da Luigi Rizzo di Adriano, d'anni 50, abitante in corso Re Umberto 95.

Il Ferraro che, nell'urto e nella caduta, aveva riportato alcune ferite, venne soccorso e trasportato all'ospedale S. Giovanni, ove i sanitari gli riscontravano una contusione alla regione parietale e dato il suo stato di choc lo facevano ricoverare riservando la prognosi.

## Scendendo dal tram si frattura un braccio

Di una singolare disgrazia è stata ieri sera vittima la signora Giovanna Bianco fu Giuseppe, d'anni 72, abitante in via Omegna 17.

La Bianco, verso le ore 18, mentre scendeva dalla vettura tranviaria n. 1245 della linea quindicesima, in corso Vercelli, restava impigliata con un piede nel predellino di uscita e cadeva pesantemente al suolo, procurandosi delle ferite.

Soccorsa da astanti, la signora venne accompagnata all'Astanteria Martini, ove i sanitari le riscontravano la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio destro e la giudicavano guaribile in un mese.

## I biglietti del Dopolavoro per l'incontro Torino-Bologna

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica: Presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73) sono in vendita, a partire da oggi, i biglietti a tariffa ridotta e a tariffa completa per la partita calcistica Torino-Bologna, che avrà luogo domenica 7 corrente al campo Torino.


**Diabetici..!**

Un illustre diabetologo afferma: «*Da tempo prescrivo ai miei ammalati di diabete gli Alimenti Emida (pane, pasta, biscotti, grissini, ecc.) che vengono fabbricati dalla Ditta EMILIO DAHO' di Milano. La caratteristica importante di questi alimenti, è quella di contenere idrati di carbonio verso i quali il malato di diabete presenta una particolare tolleranza che permette a secondo l'indice di utilizzazione individuale dei vari farinacei*», una quantità doppia e tripla dei comuni alimenti carboidrati con il vantaggio che gli Alimenti Emida hanno lo stesso aspetto e soprattutto lo stesso sapore del pane e delle paste alimentari comuni, in modo che anche sotto questo punto di vista sono di gran lunga preferibili agli alimenti a base di glutine o di altri surrogati».

Prof. Dott. Caspare Basile.

GLI ALIMENTI «EMIDA» speciali con verdure e senza aggiunta di glutine: PANE (tostamini - pan biscotto - grissini) - PASTA ALIMENTARE - BISCOTTI, sono da preferirsi per l'alimentazione del diabetico. Essi sono anche più economici e sono in vendita presso il negozio:

**MANFREDI ATTILIO - TORINO**
Via Garibaldi, 38 - Telef. 48-533

*Richiedere opuscoli descrittivi*

PASTIGLIE REGINA


## La tiranna del cuore

Supponiamo che si tratti di quella tal signora costanza, della quale aveva così melodrammatico disdegno il signor duca di Mantova. Abbiamo tuttavia il vago sospetto che coloro i quali, come il predetto signor duca, sono troppo facili a orientarsi e disorientarsi, siano per costituzione i meno adatti a sentire il gusto, il piacere e la gioia, e che la loro incostanza dipenda da superficiale temperamento. Ci sono bensì molte cose e persone che ispirano la migliore incostanza, ma ci sono altre persone e cose alle quali si è costanti proprio perchè si hanno sentimenti e gusti ben fatti. E per tener il discorso fuor dei toni gravi, vediamo quante simpatiche persone sono dei buongustai del tabacco e vediamo pure come sono costanti alla ottima sigaretta Macedonia extra e ne godono la deliziosa tirannia perchè provano che è fatta di tanto delicato gusto e di così squisito aroma che è ben difficile trovare di meglio fra i buoni prodotti del tabacco.


## Un'ora che ne vale cento

La vita moderna permette di evitare notevolissime perdite di tempo, e di denaro, grazie ai progressi mezzi di comunicazione che essa mette a nostra disposizione. Molti viaggi e lunghe corrispondenze vi risparmia il «Telefono Interurbano», sopra tutto nella trattazione degli affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi la tariffa concede forti ribassi serali e festivi. (58



PROIBIZIONI - EVOLUZIONE
Richiamo di Partecipanti a viaggi
Annuncio economico da L. 10,-
10

Contro la tosse...
PASTIGLIE VALDA
solo le VERE sono efficaci
Rifiutate le imitazioni


# Le quotazioni odierne delle Borse

## Nella Borsa di Torino

| Val. nom. | TITOLO | Cedola uit. pagata N. | Cedola uit. pagata Div. netto | Cedola uit. pagata Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 c. | 22 | 1,75 | 1-7-37 | 73 10 | 73 30 |
| 100 | Id. 1. c. | 22 | 1,75 | 1-1-37 | 73 10 | 73 40 |
| [illegible] | Pr. Rel. 3½ c. | 3 | 1,75 | 1-1-37 | 70 90 | 71 30 |
| 100 | Id. 1. c. | 3 | 1,75 | 1-1-37 | 71 50 | 71 50 |
| 100 | Rend. 3½ 35 c. | 3 | 2,50 | 1-1-37 | 91 — | 91 05 |
| 100 | Id. 1. c. | 3 | 2,50 | 1-1-37 | 91 10 | 91 45 |
| 500 | I.R.I. 4½ c. | 7 | 11,25 | 1-1-37 | 470 50 | 469 — |
| 500 | Torino 4½ c. | 18 | 11,25 | 1-1-37 | 453 00 | 455 — |
| 500 | Torino 5 c. | 6 | 11,25 | 1-10-36 | 456 — | 456 — |
| 500 | S. Paolo 5½ | 60 | 3,75 | 1-10-36 | 394 — | 394 — |
| 500 | Id. 4 (gli 5) c. | 2 | 8 — | 1-10-36 | 438 25 | 438 — |
| 500 | Ferrov. 3 c. | — | 5,70 | 1-1-37 | 302 75 | 304 — |
| 500 | El. Ferr. 4½ c. | 7 | 11,25 | 1-1-37 | 465 — | 477 — |
| 100 | S.T.N. 1936 c. | 31 | 3,50 | 15-11-36 | 101 45 | 101 45 |
| 100 | Id. 1941 | 9 | 3,50 | 15-11-36 | 101 45 | 101 55 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 1 | 3 — | 15-9-37 | 91 75 | 91 90 |
| 100 | Id. 1943 XII | 4 | 3 — | 15-12-36 | 91 75 | 91 90 |
| 100 | Id. 5% 1941 | 1 | 5 — | 1-9-36 | 97 60 | 97 80 |
| 500 | I.R.I. (S.T.E.T.) | 6 | 10 — | 1-1-37 | 575 — | 575 — |
| 500 | Stiglior. 6% | 3 | 9 — | 1-10-36 | 415 — | 410 — |
| [illegible] | Stipel 5% | 15 | 13,50 | 1-11-36 | 501 — | 502 — |
| 250 | Mediterraneo | 72 | 14,50 | 16-4-36 | 565 — | 565 — |
| 500 | Meridionali | 1,20 | 11,25 | 1-1-37 | 807 — | 818 — |
| 5 | Lloyd Sabaudo | 84 | 25 — | 30-4-31 | 4 65 | 4 65 |
| 500 | Navig. A. I. | 4 | 19 — | 1-1-37 | 236 — | 238 — |
| [illegible] | Torino-Nord | 4 | 8 — | 16-5-36 | 180 60 | 184 — |
| 10 | Italgas | 9 | 0,700 | 1-1-37 | 13 975 | 14 10 |
| 25 | Sip | 9 | 1,0375 | 15-1-37 | 59 50 | 59 75 |
| 500 | Terni | 41 | 10,50 | 30-3-36 | 272 — | 272 — |
| 70 | P. O. E. | 11 | 4,341 | 15-9-36 | 84 — | 84 50 |
| 100 | Valdarno | 8 | 6,19 | 5-11-36 | 173 — | 173 — |
| 100 | Snia | 22 | 4,80 | 14-4-36 | 90 00 | 91 50 |

| Val. nom. | TITOLO | Cedola uit. pagata N. | Cedola uit. pagata Div. netto | Cedola uit. pagata Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | Unes | 20 | 0,45 | 2-4-36 | 11 075 | 11 60 |
| 100 | Merid. Elettr. | 20 | 11,50 | 1-7-36 | 394 — | 384 — |
| 500 | Edison | 7 | 2,50 ant | 7-9-36 | 738 50 | 731 — |
| 500 | S.T.E.T. | 8 | 12,50 n. | 1-7-36 | 596 — | 605 — |
| 500 | Sarigliano | 20 | 30,15 | 6-4-36 | 1060 — | 1067 — |
| 100 | Micheletti | 54 | 6 — | 6-4-36 | 203 — | 205 — |
| 125 | Bauchiero | 17 | 9,75 | 1-1-36 | 196 — | 196 — |
| 50 | Tessuti | 6 | 3,50 | 15-9-36 | 113 — | 114 — |
| 50 | Amedeo | 6 | 6,50 | 7-1-37 | 65 50 | 64 — |
| 500 | Ilva | 10 | 10,50 | 30-3-36 | 235 50 | 233 — |
| 200 | Fiat | 21 | 15,50 | 16-3-36 | 440 — | 447 50 |
| 1.500 | M. Amiata | 13 | 6 — | 1-9-36 | 39 50 | 39 — |
| 100 | Montecatini | 20 | 7,50 | 6-4-36 | 190 — | 192 75 |
| 250 | Montecatini | 19 | 13,50 | 6-4-36 | 360 — | 366 — |
| 3 | Schiapparelli | 23 | 0 — | 1-1-36 | 7 50 | 7 10 |
| 100 | Mira Lanza | 24 | 8,50 | 6-4-36 | 167 — | 169 — |
| 75 | C. I. G. | 19 | 6,50 | 15-1-36 | 185 50 | 184 50 |
| 100 | A. N. I. C. | — | — | — | 101 1/8 | 101 50 |
| 500 | Talco Grafite | 14 | 7,77 ant. | 5-10-36 | 370 — | 370 — |
| 500 | Acqua Potabile | 25 | 12,50 a. | 24-1-37 | 440 — | 440 50 |
| 70 | Fiorio | — | 10 — | 1-10-36 | 69 — | 51 50 |
| 10 | Venchi-Unica | — | 1,80 | 1-10-36 | 48 — | 48 1/10 |
| 50 | Romana Esercit. | 23 | 4,00 | 1-1-37 | 83 — | 83 — |
| 125 | Viscosa | 3 | 14,25 | 1-4-36 | 456 1/2 | 465 50 |
| 60 | Valli Lanzo | 24 | 6 — | 1-4-36 | 44 50 | 44 50 |
| 150 | Cotonif. Meridi. | 62 | 2,00 | 6-4-36 | 208 50 | 208 75 |
| 537 | Lane Borgosesia | 18 | 60 — | 2-3-37 | 1476 — | 1476 — |
| 100 | Beni Stabili | 4 | 4,10 | 31-3-36 | 193 — | 195 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 115 | 4,50 | 6-4-36 | 134 — | 134 50 |
| 200 | Cartiere Burgo | 13 | 3,50 c. | 1-10-36 | 268 — | 271 — |
| 25 | Formenti | 26 | 5 — | 6-4-36 | 175 — | 176 — |

## A Milano, Genova e Trieste

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | **MILANO** | | |
| 100 | Rend. it. 3½ c. | 73 30 | 73 55 |
| 100 | Id. 1. c. | 73 40 | 73 70 |
| 100 | Redim. 3½ c. | 71 20 | 72 45 |
| 100 | Id. 1. c. | 71 40 | 70 65 |
| 100 | Rend. 5% 35 c. | 90 95 | 91 50 |
| 100 | Id. 1. c. | 91 10 | 91 50 |
| 100 | G.I.M. | 178 — | 178 — |
| 500 | Centrale | 793 — | 793 — |
| 1000 | Asiatici Ord. | 1440 — | 1440 — |
| 250 | Mediterranee | 564 — | 564 — |
| 500 | Meridionali | 808 — | 817 — |
| 500 | Ven. Centra. | 376 — | 376 — |
| 375.40 | Bonifiche | 74 50 | 75 — |
| 1000 | Cantoni | 2930 — | 2930 — |
| 100 | Furlet | 135 — | 135 — |
| 100 | Dicsa | 118 — | 118 50 |
| 100 | Ticino | 140 50 | 139 — |
| 100 | Olcese | 413 — | 418 — |
| 500 | De Angeli | 897 — | 913 — |
| 150 | Dosia | 450 — | 463 — |
| 250 | Linificio | 446 — | 454 50 |
| 250 | Rinascente | 548 — | 569 — |
| 250 | Metridi | 450 — | 448 — |
| 50 | Toni | 48 50 | 48 50 |
| 150 | Dolon. Merid. | 206 50 | 208 — |
| 150 | Op. Manif. | 328 50 | 389 — |
| 100 | Ovarde | 588 — | 590 — |

# TEATRI E MUSICA

## Alle due Maschere

### Il pubblico e la folla

*Si dice: il pubblico a teatro vuol ridere. Qualè pubblico? Come se in una città di cinquecentomila, di un milione, di due milioni di abitanti, fosse facile sapere che cos'è un pubblico. Per pubblico, fino a non molto tempo fa, si intendeva un certo numero di persone di varia età, di quali molteplici, di diversa cultura, ma unite e solidali non solo pel comune amore della scena, ma per una certa idea dell'arte, al di sotto della quale non era lecito scendere: persone che avevano la consuetudine di recarsi a teatro. Questo pubblico — in polvere, tendenziale, o avanzo del passato — probabilmente c'è ancora, anzi ci deve essere senz'altro, ma — ecco tutto — ha perso la consuetudine di andare a teatro, s'è dato alla macchia. Idealmente, dunque, la partita non è perduta; in pratica i teatri sono vuoti. Non sempre, spesso; e soprattutto senza che si possa stabilire una norma, senza che si possa decidere qual è lo spettacolo che va, e qual è quello che non va. Non si può stabilire una norma perchè, assente il pubblico, il resto è folla, ossia una entità fluttuante, mobilissima, frammentaria, entità anonima: come afferrarla, come individuare il suo carattere?*

*La folla di stasera differisce in modo radicale da quella di domani sera, quelli che «capitano» in teatro una domenica pomeriggio non hanno nulla a che vedere con quelli che si «capiteranno» la domenica successiva: e non per via di quei cieli, di quelle rotazioni di spettatori note a tutti gli impresari e capocomici, ma per caso, senza un perchè, arbitrariamente. La gente, l'immensa gente di una città si muove, esce di casa; vi sono i «docili», gli «appassionati» che sanno sempre dove andare — cinematografi, partite di calcio, biliardo, e che so io — poi vi sono gli altri, quanti sono? che vanno un po' di qua un po' di là — dove si va? — e vanno anche a teatro. Non è detto che vadano a teatro perchè amino il teatro: vanno a teatro, perchè il teatro è aperto a tutti, e anche loro ci possono andare. Salvo, si intende, le predilezioni: vi è infatti una quantità di gente che non ama il teatro in sè stesso, ma una un certo tipo di spettacolo, un attore, magari una commedia. E ritorna a vedere quell'attore, quella commedia, una due dieci volte. Poi non andrà mai più a teatro. Quando trovate sale gremite di pubblico, traboccanti di entusiasmo per qualche grandiosa scemenza, per qualche attore mediocre, o, peggio che mediocre, abilissimo e stolto, quando una pesante commedia dialettale, solo perchè c'è la macchietta, la volgare macchietta che piace, si replica per venti sere con gli esauriti infilati, tondi e grassi come tordi, al lo spiedo nel successo, e le riprese di Goldoni, e quelle di Shakespeare sono «forni», non dovete dunque dire: ecco quello che il pubblico vuole. Il pubblico, il «pubblico teatrale» non c'entra; quelli che sono entrati in teatro, a pigiarsi, a crogiolarsi, a schiacciar gioia fino al soffitto, non sono il pubblico, sono la folla che sciama, che va a spasso, al bar, lungo le rive del fiume nei pomeriggi di primavera, ai magazzini standard la vigilia di Natale, sono la folla, la grande folla indifferente, che con il teatro ha contatti fugaci, e quasi sempre a sproposito. E se Shakespeare e Goldoni fanno «forno» è soltanto perchè il pubblico — quello vero — è disorientato, non si ritrova, non coagula più: ha perso la direzione, ha perso l'indirizzo dei teatri.*

*Quando il teatro rispecchiava, quotidianamente, con puntualità per dir così giornalistica, il costume, le passioni, gli eventi, i pregiudizi, i problemi morali, e preoccupazioni e vanità, e stati d'animo e pettegolezzi, e curiosità e affanni del mondo, di un certo mondo, quando il teatro era anche un fatto sociale, aveva il suo pubblico.*

*Questo pubblico, attratto dalle «cose» che si vedevano in teatro, da quel ritrovarsi con i propri fastidi e le proprie aspirazioni, ma fatti più belli, ma idealizzati — e tutti potevano, tra le pareti di tela dipinta, aggirarsi per quegli alloggi lussuosi, chiamare e far cenno a quel servidorame, alludere a quei cocchi, a quelle cene, a quelle ville, a quelle feste, ch'erano segreto sospiro di tanti cuori — il pubblico, dall'apprendimento e dalla considerazione e discussione delle «cose» — casi psicologici, questioni di donne o economiche o religiose, la toilette della prima attrice, la malattia di moda, e via dicendo — passava lentamente alla confidenza con l'arte, si faceva, o si educava il gusto, e con i frequenti confronti, con la finezza di percezione che si matura nell'esercizio, imparava ad apprezzare quello che sta oltre le cose, il modo di esprimersi, lo stile. Fatta l'educazione, acquistato un punto di vista, un piano per comprendere e giudicare, v'era, allora, di che intendersi, esisteva una drammaturgia e una poetica, che, a seconda dei casi, delle epoche, degli ambienti, variavano molto o poco, ma che insomma erano linguaggio comune, riferimento preciso. Al tempo del teatro naturalista, mandano e psicologico, poteva ad esempio avvenire che Shakespeare e Goldoni facessero dei «forni» come oggi, ma non per indifferenza, bensì per una presa di posizione: deprecabilissima, condannabilissima posizione, e tuttavia ragionata (male) sentita (massimo), ma autentica. Poteva darsi che chi era entusiasta e fautore del verismo, delle commedie di Becque o di quelle di Praga, dicesse corna dei Peer Gynt — il resto di Ibsen vada, ma quello no; quello è teatro di fantocci fantastici, e al diavolo liricità e simbolismo. Ma nel giudizio sommario erano implicite un'idea e una pratica del teatro, ristrette, se vogliamo, piccole piccole, ma legittime, ma pensate e amate a fondo. Quello era il pubblico.*

*Pubblico che poteva sbagliare, come sbagliano gli autori, gli attori, i critici, ma col quale si poteva, anzi si doveva discutere. Pubblico la cui donatura — tanto di estremisti, tanto di conservatori, tanti per la tradizione, tanti per l'avvenire — era variabile, entro un certo limite, di sera in sera. Ma a osservarli in faccia nelle sere di battaglia, alle «prime», a scrutare quei volti di spettatori lungo le file di poltrone, sui banchi di platea o di galleria, c'era da farsi venire i brividi, tant'era la volontà e serietà d'adesione, di comprensione, di giudizio: e all'ultimo istante, prima che il velario si alzasse, si faceva d'un tratto disperatamente prevedibile la sorte della commedia, dello spettacolo. Poi, passata l'ansietà, il timore dell'inizio, ci si accorgeva magari di aver previsto male; ma tant'è; dubbi, sospetti, previsioni erano sempre il frutto di un calcolo logico, di osservazioni tratte da lunga, regolare esperienza. Il pubblico, con i suoi gusti e le predilezioni, con i capricci e le insofferenze, con l'amore e le improvvise, colleriche antipatie, era materia determinata, individuata, era sostanza anch'essa teatrale e teatrabile, che concorreva allo spettacolo, all'esito della serata, con un peso psicologico e ideale, preciso, identificabile.*

*Orbene, se era legittimo auscultare quel pubblico, coglierne le variazioni di sensibilità, dire: va poggiorando, il tale scrittore la guasta, la tale attrice lo corrompe, lo snobismo lo avvelena; se era possibile trattarlo come persona che abbia un suo centro di attività intellettuale e morale, una coscienza; nulla e poi nulla si può dire, nessun giudizio si può dare della folla, del fiume di gente che scorre irrompendo tra le pareti di una sala di spettacolo senza ripassarsi mai più. Acqua che va, eguale e diversa, sempre la stessa, ma la cui composizione varia all'infinito. E se le commediacce, le farse ignobili, gli attori da strapazzo, i drammoni, hanno ancora, sono gli unici ad avere ancora successo, non dite: è tutta colpa del pubblico: dite, piuttosto, la colpa è dell'assenza del pubblico. Non dite: i teatranti approfittano del pubblico: dite piuttosto, i teatranti approfittano del fatto che un pubblico, un vero pubblico non c'è più.*

*Ora, ammesso che il pubblico teatrale della fine dell'Ottocento, dei primi del Novecento (per stare vicini a noi), espressione tipicamente borghese, di una certa società, di un certo momento storico, di una certa cultura, non può più ritrovarsi, non può più rappresentarsi, far corpo, in tempi, come i nostri, così diversi e nuovi, e che le folle, le anonime folle non contano nulla, ecco apparire e consistere il concetto di massa: adunate grandiose, ove l'anima collettiva si agiti e prenda coscienza di sè, ove lo spettacolo suscitando alte fantasie ed impeti di poesia, costringa a «religionarsi» gli innumerevoli cuori. Cuori non dispersi, ma alleati e in un sentimento collettivo, fratelli in un'idea comune, in una sola volontà, ma raccolti e partecipi in un'adesione intima e sociale, etica e fantastica, che faccia di tutti uno. Con quell'unica moralità e passione, fantasia e storia — il poeta tragico, il poeta comico, potranno dialogare, miracolosamente, come ai tempi remoti della nascita dei miti, come alle origini.*

### Il viaggiatore senza bagaglio

Al teatro dei *Malfattini* i Pitoëff hanno rappresentato una novità di Giovanni Anouilh: *Il viaggiatore senza bagaglio*. E' una storia della personalità e del destino con evidenti tracce, come la critica ha notato, di Pirandello e del notissimo *Siegfrido* di Giraudoux. Un francese prigioniero di guerra ritorna dalla Germania senza nome, senza memoria, senza passato. Vive tranquillo in un ricovero, coltivando l'orto: ma, saputo il suo caso, innumerevoli famiglie di disperati vanno a gara nel riconoscerlo: tutti vorrebbero restituirgli uno stato civile, legami, individualità. Tra le altre una ricca famiglia borghese fa del suo meglio per attirare nel suo covo, fosco e corrotto, quell'evaso dalla vita. Se lo «smemorato» accettasse, riconoscesse l'attribuzione che gli vien fatta, sarebbe una ben triste fine. Il personaggio scomparso, e di cui egli dovrebbe prendere il posto, ch'egli dovrebbe rimpiazzare, era un pessimo soggetto, crudele e odioso, volgare seduttore, e traditore del fratello; al fratello aveva preso la moglie. E' questa cognata, ancora tutta ardente degli antichi amori, che più si getta a riconoscerlo. Ma il prigioniero non si lascerà chiudere in gabbia; ben altri più vasti sogni lo invitano. La vita sta per riprenderlo, ma egli non vuol legarsi alla vita: il passato vuol riaffiorare, ma egli non ama il passato, e così sceglie la combinazione più lieve e pericolosa: un giovane inglese crede di rivedere in lui un suo parente, e il prigioniero acconsente giacchè l'inglese è solo al mondo — tutta la famiglia, tutti gli amici gli sono periti in un naufragio — e così l'imbarazzo della nuova posizione sociale sarà ridotto al minimo. La commedia è apparsa grigiastra; per quanto vi si siano notate varie intenzioni non realizzate, e ben riconoscibili ricordi, dal *Fu Mattia Pascal* in poi...

**malvolio**

## Il concerto di stasera al Teatro di Torino

Il maestro Amfitheatrof

La pianista Tagliaferro

Questa sera al Teatro di Torino concerto orchestrale diretto dal maestro Daniele Amfitheatrof con la collaborazione della pianista Magda Tagliaferro. Programma: Wolf Ferrari: *Ouverture* del *Segreto di Susanna*; Mozart: Concerto «dell'incoronazione»; Dukas: *L'apprenti sorcier*; Albeniz, Mompou, De Falla: pezzi per pianoforte; Amfitheatrof: *Concerto* (1.a ass.); Wagner: Cavalcata dalla *Walkiria*.

## CARIGNANO

### *Crispino e la Comare* per il «Sabato teatrale» — Domenica: diurna con *Rigoletto*

Domani, alle ore 15 precise, avrà luogo l'ultimo sabato teatrale con la rappresentazione di *Crispino e la Comare* dei Fratelli Ricci, diretta dal M° Umberto Berrettoni. La vendita si effettua presso la Sede del Dopolavoro Provinciale.

Questa mattina presso la Segreteria del Carignano si è iniziata la vendita dei posti per l'annunciata ultima recita diurna della stagione, a prezzi popolari, di *Rigoletto*, fissata per domenica alle ore 15 precise, sotto la direzione del M° Umberto Berrettoni, e interpretato da Carlo Galeffi, Mercedes Capsir Tanzi, Ettore Renzi, Giulio Tomei, Liana Avogadro.

### «Manon» di Massenet alla Scala

**Milano, 4 mattina.**

Ieri sera alla Scala, concertata e diretta dal maestro Martinuzzi, è stata rappresentata con successo la Manon di Massenet, che ha avuto per principali interpreti Beniamino Gigli, Mafalda Favero e Giuseppe De Luca.

### *L'italiana in Algeri* al S. Carlo

**Napoli, venerdì sera.**

Ieri sera, al «San Carlo», protagoniste Gianna Pederzini col tenore Manurita e il basso Bettoni, è stata rappresentata *L'italiana in Algeri* di Rossini, diretta dal maestro Capuana. Artisti, orchestra e direttore sono stati molto applauditi.

## *La radio*

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II**

Ore 16.40: La canzone del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo; Quartetto Cetra — 18-18,15: Bollettino presagi e auri — 18,50: Comunicaz. della Società Geografica. — 19-20,5: Notiziari esteri — 20,50: Cronache del Regime; senatore A. Bevione — 21,40: Orchestra Mantovani — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Daniele Amfitheatrof con la collaborazione della pianista Magda Tagliaferro - Nell'intervallo Cronache del turismo — 23,15-23,55: Musica da ballo: Quartetto Prato.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II**

Ore 19-20,5: Radio-orchestra diretta dal M.o Montagnini — 21: «Dall'ago al milione», operetta in tre atti di Italo Dall'Argine, diretta dal M.o Angeletti - Negli intervalli: conversazione di Lucia d'Ambra. Convers. di E. Lombardi - Dopo l'operetta: musica da ballo — 23.: Giornale radio.

**Parigi P.T.T.:** Ore 21,30: Concerto di solisti — **Parigi P.P.:** 22: Ritrasmissione da un teatro — **Parigi P.T.T.:** 21: La canzone sentimentale popolare — **Parigi T.E.:** 22: Musiche di Debussy per piano, arpa, viola, flauto e canto — **Francoforte:** 21: «Tribunale nel bosco», radiocritica con musica di Werner Wendt — **Monaco di Baviera:** 22,30: Concerto militare — **Droitwich:** 23,10: Musica da camera — **Midland R.:** 21,30: Musica russa moderna per piano — **Luxemburgo:** 23,30: Musica da camera — **Bucarest:** 19,30: Trasmissione di un'opera.

### Nel Salone de *La Stampa*

**MERCOLEDI':**
**Spadaro**
**e Mary Ditrix**
**VENERDI':**
**Musco**
**e i suoi compagni**

*La prossima settimana, nel nostro Salone, due spettacoli:* mercoledì 10 di marzo, Spadaro e Mary Ditrix; venerdì 12 marzo, Angelo Musco e *la sua Compagnia*.

Spadaro

Ecco oggi il duplice annuncio, così per rispondere alle richieste di quei nostri assidui i quali ci hanno tempestato di telefonate per sapere se e per sapere come... *Non v'è dubbio: nè Angelo Musco nè Spadaro avrebbero voluto passare per Torino, senza far una scelta nel nostro Salone; l'uno o l'altro hanno infatti accolto con entusiasmo l'invito loro rivolto a nome di quei nostri assidui, di cui si dicevo.*

Mary Ditrix

Angelo Musco

*Torneremo prestissimo sui singoli spettacoli e sulla distribuzione degli inviti.*

## ALFIERI

### Stasera: *San Giovanni Decollato* di Nino Martoglio

ALL'ALFIERI la Compagnia di Angelo Musco riprende questa sera una delle più interessanti commedie di repertorio, *S. Giovanni Decollato*, di Nino Martoglio, della quale il Musco è un insuperabile interprete. A questo noto lavoro è legata, in gran parte, la fortuna artistica dello squisito attore siciliano.

# Il Bollettino dell'Esercito

## Promozioni per merito di guerra e avanzamento straordinario per meriti eccezionali - Ufficiali in congedo promossi per meriti eccezionali - Trasferimenti, collocamenti, destinazioni e nomine

### Promozioni per merito di guerra

**Roma, venerdì sera.**

Crocesi, maggiore del CC. RR. in s.p.e., promosso tenente colonnello.

«Comandante di bande di CC. RR. le guidava con altissimo valore e perizia in aspri combattimenti. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV».

### Avanzamento straordinario per meriti eccezionali

Motta, capitano fanteria in s.p.e. (ruolo comando), gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

«Capitano di fanteria in possesso di qualità di alto pregio. Soldato valoroso in guerra, esemplare in pace. In terra di Somalia, in due anni di lavoro estenuante, egli diresse ed assolse con esiguo numero di collaboratori i gravi compiti affidati al corpo indigeni territoriale, rendendo agevole alle truppe mobilitate i compiti che culminarono nelle vittoriose azioni del fronte somalo. — A.O.I., 1935-36».

Agostinelli, idem.

«Più volte decorato e ferito nella passata guerra, volontario per l'impresa libica, volontario per la guerra eritrea, tempra magnifica di capo organizzatore, animatore e trascinatore, mutilato gravemente tenne per sei mesi il comando del reparto comandandolo durante tutto il periodo più dinamico, più duro e decisivo della operazione in A.O. vincendo il male con la forza dello spirito. Esempio nobile di virtù guerriere e patriottiche e di devozione al dovere. — A.O., 1935-1936».

### Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in congedo

Passerini, capitano artiglieria ruolo spec. a prom. magg.

«Comandante della grande guerra, ferito, fascista della prima ora. Ha retto importanti cariche politiche ed amministrative dimostrandosi organizzatore e animatore. Prefetto del Regno».

### Ufficiali in Servizio Permanente

**UFFICIALI GENERALI**
**in servizio permanente effettivo**

**Generali di Corpo d'Armata:** Vacca Maggiolini, dest. milit. guerra per incar. spec.; Monti, nom. comand. t. A. Coloretti, De Pirzio, id. Cagliari.

**Generali di brigata:** Vecchiarelli, lavar. funzional comand div. t. Murge (Bari); De Blasi, id. 31 div. f. Caprera (comand. mil. Sassari); Bracco, nom. vice comand. dir. f. Sabauda (dest. R. comand. mil. Cagliari); Broglia, id. Pesaro (Mantova).

**(A disposizione)**

**Generali di Corpo d'Armata:** Appiotti, colloc. ausil. per età. — **Generali di divisione:** Chiariotti, nom. comand. zona mil. Bologna. — **Generali di brigata:** De Renzi, dest. com. C. A. Firenze per ispettori speciali.

**CORPO DI STATO MAGGIORE**

**Tenenti colonnelli:** Perugini Da, colloc. t. q. perchè trasf. Eritrea. — **Maggiori:** Rientrano nei quadri perchè cessano appart. R.C.T.C.; Petroni, com. div. motorizz. Fo; Brutti(ni).

**ARMA DEI CARABINIERI REALI**

**Tenenti colonnelli:** Rocco, alla leg. Bolzano (reintegro). — **Maggiori:** Crocesi battagl. Roma II, promosso ten. col. per merito di guerra. Autorizz. trasferi del distint. circ. 82 C. M. 1918, continua. - Collocati t. q. perchè trasf. Eritrea: Guarino, Invrea. - Gnus, alla leg. Roma. — **Primi capitani:** De Grandis, colloc. t. q. perchè trasf. Eritrea. — **Capitani:** Collocati t. q. perchè trasf. R.C.T.C.: Pedretti, Eritrea; Ratticco, id.; Seminara, id.; Simula, id.; Testa, id.; Mossuti, Somalia; Starcioli, Eritrea; Jacob, id. - Passanisi, alla compg. inter. Bergamo; Porta, all'id. Messina; Cocco, all'id. Nola; Gregorio, all'id. Cosenza; Tenamo, alla leg. Roma; Assuma, id.; Giovannini, id.; Venchi, alla compg. com. leg. Alessandria; Provenzale, alla leg. Roma; Miracolsa, al R.C.T.C. Libia (Orenaica); Uva, alla cp. p. Treviso. — **Primi tenenti:** Colloc. a t. q. perchè trasf. R.C.T.C.: Antico, Eritrea; Sapora, Libia. - Spurbi, alla ten. Salsomaggiore; Spadaro, id. Sarile. — **Tenenti:** Collocati t. q. perchè trasf. R.C.T.C.: Avanzara, Eritrea; Camilli, id.; Campo, id.; Fasolo, id.; Mancuso, Benevento, id.; Vannucchi, Libia; Moreno, Eritrea; Marino, id.; Rascazio, id. - Fasolo, rientra nei q. cessando appartenere Libia; Laurelle, alla ten. Mirandola; Barone, id. Frosinone; Orofino, id. int. Bologna; Turis, alla ten. di Barzana; Pesio, id. Chivasso; Erriez, id. Dolianova; De Stefanis, id. Varallo Sesia; Arcari, id. Pupoli; Pesce, id. Portogruaro; Arnera, id. Gradisca; Boccacci, id. S. Giovanni Valdarno; Sensi, id. Ribera; Gatto, id. Battagl. Roma I; Curallo, alla ten. Villasora d'Asti; Dall'Aono, id. Verolanuova; Tozza, id. Legnano; Terlizzi, id. Civitavecchia; De Giacomo, in Eritrea; Chiappariello, id.; Marino, alla ten. Reggio Calabria.

**Ufficiali fuori organico**

**Primi capitani:** Pellegrini, trasf. in Eritrea; Bulla, richiam. in tempor. servizio e trasf. in Eritrea.

**ARMA DI FANTERIA**
**Ruolo Comando**

**Colonnelli:** Gioda (ora gen. di brig.), nom. vice comand. 5 div. CC. NN. 1.o Febbraio; Müller, nom. comand. 10 granatieri di Savoia; Rizzo, colloc. t. q. perchè trasf. in Eritrea; Corrado, id.; Tabelli, id. Somalia. — **Tenenti colonnelli:** Da Vicentini, nom. giud. supplente trib. mil. Trieste; Oparti, colloc. t. q. perchè trasf. il corpo Eritrea. - Rientrano nei quadri perchè cessano appart. al R.C.T.C.: Barone, ex I.; Celderini, comm. distr. Reggio E.; Costa, 5 f.; Domenichini; Ten. C. A. Trieste in serv. S. M.i. - Collocati t. q. perchè trasf. R.C.T.C.: Carnevalino, Somalia; Morra, Eritrea; Antonelli id. - Vivalda, al 92 f.; Carnel, al R. corpo Eritrea. — **Maggiori:** Polisano, nom. giud. supplente trib. mil. Trieste; Fiumanini Mitrato, collab. t. q. perchè trasf. al R. corpo Eritrea.

Collocati t. q. perchè trasferiti in servizio: Aprati, al com. C. A. Napoli (aiutante campo, trib. Napoli). — **Tenenti colonnelli:** Appel, R. corpo Eritrea, collab. t. q. perchè trasferito suddetto corpo; Dellilemia, nominato giudi. effett. trib. mil. Roma; Balbia, alla difesa territ. Torino; Turilli, al minist. guerra.

**Maggiori:** Bolognesi, è collocato in posizione ausiliaria. Collocato t. q. perchè trasferiti R.C.T.C.: Anelli, Libia; Pompei, Eritrea; Girolin, alla diff. territ. Milano; Poggio, all'id. Alessandria; Alati, all'id. Bari; Bianchi, all'id. Alessandria. — **Primi capitani:** Guazzini, è colloc. t. q. e richiamato in temporaneità. Collocati t. q. perchè trasferiti nel R.C.T.C.: Pino, Eritrea; Varidone, Libia; Ragnisa, id.; Dilaserio, id.; Cadoni, id.; Boni, id.; Bani, id.; Capitetra, id.; Ronali, id.; Inglisleri, Eritrea; Carletta, e trasf. nel ruolo rimanenti in serv. sedentario quali cassieri di guerra: Selvaggi, alla dif. terit. Bari; Vergnano, al distr. Treviso; Rietschin, al 231 f.; Sonino, al 1'88 f.

**Ufficiali fuori organico**

**Tenenti colonnelli:** Cancellotto, giudice effettivo tribunale militare Roma, cessa dalla carica; Allievi, è richiamato in temp. serv. e trasferito R. corpo Libia.

**Ufficiali in A. R. O.**

**Colonnelli:** Bellinato, è collocato a riposo ad iscritto riserva. — **Tenenti colonnelli:** Cagni, è collo. a riposo ad iscritto riserva; Venturi, è trasf. R. corpo Eritrea. — **Maggiori:** Poletti, è trasf. R. corpo Somalia. — **Primi capitani:** Zavatta, com. distr. Bari, e R. deserto col quale venne rimorchiato e ripulito; Capuano, è trasf. R. corpo Eritrea.

**ARMA DI CAVALLERIA**
**Ruolo Comando**

**Maggiori:** Clerici stagnol, alla 3 brig. cclere, nomin. aiut. di campo.

**Ruolo Mobilitazione**

**Tenenti colonnelli:** Barontini, al distr. Piacenza. — **Primi capitani:** Rocchieri, al centro rifornim. quadrupedi del Lazio; Pipri, al distr. Grosseto. — **Capitani:** Albertazzi, al «Firenze».

**ARMA DI ARTIGLIERIA**
**Ruolo Comando**

**Tenenti colonnelli:** Ulla, al 6 df.; Passerilli, al 16 a. df.; Forziero, al R. corpo Somalia; Turchiarulo, al R. corpo Eritrea. — **Maggiori:** Barsone, al 24 a. df.; Avio, al com. mil. territ. Alessandria; Bisso, al 16 a. df.; Tortorici, al R. corpo Somalia.

**Primi capitani:** Salsasia, alla sanità Novara; Mordilli, al 24 a. df.; Tajana, id.; Grasso, id.; Nicolò, al 16 a. df.; Aliotta, al 9 a. df.; Tonini, al R. corpo Somalia. — **Capitani:** Navone, al 9 a. ca.; Pellerini, alla direz. art. C. A. Firenze, ass. stave. La Spezia; Infelise, id.; Napolitano, al 46 a. dm.; Tomaselli, al 24 a. df.; Pagliano, id.; Gatta, id.; Baldaro, id.; Liguori, id.; Sanna, al 16 a. df.; Salvati, al 6 a. df.; Carnevali, al 158 gr. misto addestramento. — **Tenenti:** Amodeo, al 3 a. ca.; Sammartino, al 24 a. df.; Reghese, id.; Lombardo, id.; Molinos, id.; Ancioni, al 16 a. df.; Dore, id.; Nardini, id.; Santori, id.; Cipolo, id.; Bonelgnore, id.; De Belvis, id.; De Vito, al 40 a. df.; Nannini, id.; Pistravalle, al 2 a. ca.; Cipolla, al 15 a. df.; Fanelli, al 40 a. df.; Polinari, al R. corpo Somalia; Nuccio, al 24 a. df.

**Ruolo Mobilitazione**

**Maggiori:** Farrino, al 24 a. df. — **Primi capitani:** Della Peruta, al 16 a. df.; De Nunno, al 24 id.; Anastasi, id.

**Ufficiali collocati fuori organico** (Articolo 172 legge avanzamento)

**Colonnelli:** Aprati, al com. C. A. Napoli (aiutante campo, trib. Napoli). — **Tenenti colonnelli:** Appel, R. corpo Eritrea, collab. t. q. perchè trasferito suddetto corpo; Dellilemia, nominato giudi. effett. trib. mil. Roma; Balbia, alla difesa territ. Torino; Turilli, al minist. guerra.

**Maggiori:** Bolognesi, è collocato in posizione ausiliaria. Collocati t. q. perchè trasferiti R.C.T.C.: Anelli, Libia; Pompei, Eritrea; Girolin, alla diff. territ. Milano; Poggio, all'id. Alessandria; Alati, all'id. Bari; Bianchi, all'id. Alessandria. — **Primi capitani:** Guazzini, è collo. t. q. e richiamato in temporaneità. Collocati t. q. perchè trasferiti nel R.C.T.C.: Pino, Eritrea; Varidone, Libia; Ragnisa, id.; Dilaserio, id.; Cadoni, id.; Boni, id.; Bani, id.; Capitetra, id.; Ronali, id.; Inglisleri, Eritrea; Carletta, e trasf. nel ruolo rimanenti in serv. sedentario quali cassieri di guerra: Selvaggi, alla dif. terit. Bari; Vergnano, al distr. Treviso; Rietschin, al 231 f.; Sonino, al 1'88 f.

**Ufficiali fuori organico**

**Tenenti colonnelli:** Cancellotto, giudice effettivo tribunale militare Roma, cessa dalla carica; Allievi, è richiam. in temp. serv. e trasferito R. corpo Libia.

**Ufficiali in A. R. O.**

**Colonnelli:** Bellinato, è collocato a riposo ad iscritto riserva. — **Tenenti colonnelli:** Cagni, è collo. a riposo ad iscritto riserva; Venturi, è trasf. R. corpo Eritrea. — **Maggiori:** Poletti, è trasf. R. corpo Somalia. — **Primi capitani:** Zavatta, com. distr. Bari, e R. deserto col quale venne rimorchiato e ripulito; Capuano, è trasf. R. corpo Eritrea.

**ARMA DI CAVALLERIA**
**Ruolo Comando**

**Maggiori:** Clerici stagnol, alla 3 brig. cclere, nomin. aiut. di campo.

**Ruolo Mobilitazione**

**Tenenti colonnelli:** Barontini, al distr. Piacenza. — **Primi capitani:** Rocchieri, al centro rifornim. quadrupedi del Lazio; Pipri, al distr. Grosseto. — **Capitani:** Albertazzi, al «Firenze».

**ARMA DI ARTIGLIERIA**
**Ruolo Comando**

**Tenenti colonnelli:** Ulla, al 6 df.; Passerilli, al 16 a. df.; Forziero, al R. corpo Somalia; Turchiarulo, al R. corpo Eritrea. — **Maggiori:** Barsone, al 24 a. df.; Avio, al com. mil. territ. Alessandria; Bisso, al 16 a. df.; Tortorici, al R. corpo Somalia.

**Primi capitani:** Salsasia, alla sanità Novara; Mordilli, al 24 a. df.; Tajana, id.; Grasso, id.; Nicolò, al 16 a. df.; Aliotta, al 9 a. df.; Tonini, al R. corpo Somalia. — **Capitani:** Navone, al 9 a. ca.; Pellerini, alla direz. art. C. A. Firenze, ass. stave. La Spezia; Infelise, id.; Napolitano, al 46 a. dm.; Tomaselli, al 24 a. df.; Pagliano, id.; Gatta, id.; Baldaro, id.; Liguori, id.; Sanna, al 16 a. df.; Salvati, al 6 a. df.; Carnevali, al 158 gr. misto addestramento. — **Tenenti:** Amodeo, al 3 a. ca.; Sammartino, al 24 a. df.; Reghese, id.; Lombardo, id.; Molinos, id.; Ancioni, al 16 a. df.; Dore, id.; Nardini, id.; Santori, id.; Cipolo, id.; Bonelgnore, id.; De Belvis, id.; De Vito, al 40 a. df.; Nannini, id.; Pistravalle, al 2 a. ca.; Cipolla, al 15 a. df.; Fanelli, al 40 a. df.; Polinari, al R. corpo Somalia; Nuccio, al 24 a. df.

**Ruolo Mobilitazione**

**Maggiori:** Farrino, al 24 a. df. — **Primi capitani:** Della Peruta, al 16 a. df.; De Nunno, al 24 id.; Anastasi, id.

**Ufficiali collocati fuori organico** (Articolo 172 legge avanzamento)

**Colonnelli:** Gioda (ora gen. di brig.), nom. vice comand. 5 div. CC. NN. 1.o Febbraio; Müller, nom. comand. 10 granatieri di Savoia; Rizzo, colloc. t. q. perchè trasf. in Eritrea; Corrado, id.; Tabelli, id. Somalia. — **Tenenti colonnelli:** Da Vicentini, nom. giud. supplente trib. mil. Trieste; Oparti, colloc. t. q. perchè trasf. il corpo Eritrea. - Rientrano nei quadri perchè cessano appart. al R.C.T.C.: Barone, ex I.; Celderini, comm. distr. Reggio E.; Costa, 5 f.; Domenichini; Ten. C. A. Trieste in serv. S. M.i. - Collocati t. q. perchè trasf. R.C.T.C.: Carnevalino, Somalia; Morra, Eritrea; Antonelli id. - Vivalda, al 92 f.; Carnel, al R. corpo Eritrea. — **Maggiori:** Polisano, nom. giud. supplente trib. mil. Trieste; Fiumanini Mitrato, collab. t. q. perchè trasf. al R. corpo Eritrea.

Collocati t. q. perchè trasferiti in servizio: Aprati, al com. C. A. Napoli (aiutante campo, trib. Napoli). — **Tenenti colonnelli:** Appel, R. corpo Eritrea, collab. t. q. perchè trasferito suddetto corpo; Dellilemia, nominato giudi. effett. trib. mil. Roma; Balbia, alla difesa territ. Torino; Turilli, al minist. guerra.

**Maggiori:** Bolognesi, è collocato in posizione ausiliaria. Collocati t. q. perchè trasferiti R.C.T.C.: Anelli, Libia; Pompei, Eritrea; Girolin, alla diff. territ. Milano; Poggio, all'id. Alessandria; Alati, all'id. Bari; Bianchi, all'id. Alessandria. — **Primi capitani:** Guazzini, è collo. t. q. e richiamato in temporaneità. Collocati t. q. perchè trasferiti nel R.C.T.C.: Pino, Eritrea; Varidone, Libia; Ragnisa, id.; Dilaserio, id.; Cadoni, id.; Boni, id.; Bani, id.; Capitetra, id.; Ronali, id.; Inglisleri, Eritrea; Carletta, e trasf. nel ruolo rimanenti in serv. sedentario quali cassieri di guerra: Selvaggi, alla dif. terit. Bari; Vergnano, al distr. Treviso; Rietschin, al 231 f.; Sonino, al 1'88 f.

**Ufficiali fuori organico**

**Tenenti colonnelli:** Cancellotto, giudice effettivo tribunale militare Roma, cessa dalla carica; Allievi, è richiam. in temp. serv. e trasferito R. corpo Libia.

**Ufficiali in A. R. O.**

**Colonnelli:** Bellinato, è collocato a riposo ad iscritto riserva. — **Tenenti colonnelli:** Cagni, è collo. a riposo ad iscritto riserva; Venturi, è trasf. R. corpo Eritrea. — **Maggiori:** Poletti, è trasf. R. corpo Somalia. — **Primi capitani:** Zavatta, com. distr. Bari, e R. deserto col quale venne rimorchiato e ripulito; Capuano, è trasf. R. corpo Eritrea.

**ARMA DI CAVALLERIA**
**Ruolo Comando**

**Maggiori:** Clerici stagnol, alla 3 brig. cclere, nomin. aiut. di campo.

**Ruolo Mobilitazione**

**Tenenti colonnelli:** Barontini, al distr. Piacenza. — **Primi capitani:** Rocchieri, al centro rifornim. quadrupedi del Lazio; Pipri, al distr. Grosseto. — **Capitani:** Albertazzi, al «Firenze».

**ARMA DI ARTIGLIERIA**
**Ruolo Comando**

**Tenenti colonnelli:** Ulla, al 6 df.; Passerilli, al 16 a. df.; Forziero, al R. corpo Somalia; Turchiarulo, al R. corpo Eritrea. — **Maggiori:** Barsone, al 24 a. df.; Avio, al com. mil. territ. Alessandria; Bisso, al 16 a. df.; Tortorici, al R. corpo Somalia.

**Primi capitani:** Salsasia, alla sanità Novara; Mordilli, al 24 a. df.; Tajana, id.; Grasso, id.; Nicolò, al 16 a. df.; Aliotta, al 9 a. df.; Tonini, al R. corpo Somalia. — **Capitani:** Navone, al 9 a. ca.; Pellerini, alla direz. art. C. A. Firenze, ass. stave. La Spezia; Infelise, id.; Napolitano, al 46 a. dm.; Tomaselli, al 24 a. df.; Pagliano, id.; Gatta, id.; Baldaro, id.; Liguori, id.; Sanna, al 16 a. df.; Salvati, al 6 a. df.; Carnevali, al 158 gr. misto addestramento. — **Tenenti:** Amodeo, al 3 a. ca.; Sammartino, al 24 a. df.; Reghese, id.; Lombardo, id.; Molinos, id.; Ancioni, al 16 a. df.; Dore, id.; Nardini, id.; Santori, id.; Cipolo, id.; Bonelgnore, id.; De Belvis, id.; De Vito, al 40 a. df.; Nannini, id.; Pistravalle, al 2 a. ca.; Cipolla, al 15 a. df.; Fanelli, al 40 a. df.; Polinari, al R. corpo Somalia; Nuccio, al 24 a. df.

**Ruolo Mobilitazione**

**Maggiori:** Farrino, al 24 a. df. — **Primi capitani:** Della Peruta, al 16 a. df.; De Nunno, al 24 id.; Anastasi, id.

**Ufficiali collocati fuori organico** (Articolo 172 legge avanzamento)

# *Giochi e passatempi*

PAROLE INCROCIATE

Aggiungere le lettere mancanti per formare le parole proposte che vengono sotto definite a prescindere dal loro ordine:

— Ghiotto piatto di carne

NOTE TRIBUTARIE

## Il riscatto dell'Imposta Immobiliare e l'Imposta Complementare

Continuano ad affluire presso gli Uffici distrettuali delle imposte i contribuenti che intendono procedere al riscatto, mediante versamento in denaro, dell'imposta straordinaria immobiliare. La presentazione della domanda di riscatto è stata anzi così intensa da esaurire completamente, tanto presso l'Ufficio Imposte della nostra città, quanto presso moltissimi uffici di provincia, le scorte degli appositi moduli di domanda predisposti e distribuiti a cura della Direzione Generale. Lo hanno potuto constatare i tanti contribuenti che, presentatisi in questi ultimi giorni per ritirare detti stampati, si sono sentiti rispondere che l'ufficio ne era rimasto sprovvisto e che la domanda di riscatto avrebbe potuto redigersi su carta semplice e nella forma più schietrica, bastando che si presentasse a corredo la cartella esattoriale relativa ai valori immobiliari che s'intendevano liberare.

Il Ministero ha già provveduto all'invio di nuove congrue scorte di tali moduli in modo che gli uffici delle imposte sono nuovamente in grado di soddisfare qualunque richiesta ed i contribuenti potranno compilare le proprie domande di riscatto con maggiore facilità e nella forma più appropriata.

Frattanto si può prevedere atto del largo favore incontrato, presso la massa dei contribuenti, dal riscatto immediato con versamento in danaro, che offre la possibilità, a quanti dispongano dei fondi necessari, di conseguire una notevole economia e di liberarsi definitivamente degli oneri della sottoscrizione obbligatoria al Prestito e dell'imposta straordinaria venticinquennale.

Abbiamo altra volta messi in rilievo i vantaggi diretti ed indiretti che questa forma di riscatto assicura ai contribuenti; vogliamo ora soffermarci brevemente sulla circolare testè emanata dal Ministero per dissipare le false voci corse sulle conseguenze che il riscatto dell'imposta straordinaria o la sottoscrizione al Prestito con mezzi propri potrebbero avere in sede di applicazione dell'imposta complementare.

Giova assai utile rammentare che il Regolamento sul Prestito e sull'imposta immobiliare prescrive tassativamente, a somiglianza di quanto era stato praticato per l'imposta straordinaria sul patrimonio, che i contribuenti che riscattino l'imposta immobiliare godranno della detrazione dal reddito complessivo, assoggettabile all'imposta complementare, dell'annualità del tributo straordinario, come se questo non fosse riscattato e per l'intero ventiduennio fissato per il pagamento del tributo stesso.

La menzionata circolare, nel ribadire detta disposizione, assicura che casa verrà dagli uffici delle imposte applicata scrupolosamente, in modo che nessun contribuente possa venire privato della speciale agevolazione che il Legislatore ha voluto concedere a quanti, anticipando il pagamento dell'imposta straordinaria, procurano all'Erario, in momenti di eccezionali esigenze finanziarie, un notevole vantaggio e si rendono perciò meritevoli di particolare considerazione.

Ma, poichè si era ventilato che il riscatto dell'imposta immobiliare ed il pagamento del Prestito con mezzi propri e senza sovvenzioni bancarie potrebbero dagli uffici delle imposte essere ritenuti indici di agiatezza e manifestazioni di larga capacità contributiva e potrebbero venire assunti a base di accertamenti deduttivi d'imposta complementare, il Ministero delle Finanze ha voluto assicurare i contribuenti sulla assoluta infondatezza di tali voci, escludendo nel modo più reciso e categorico che simili inconvenienti possano verificarsi.

La circolare infatti, oltre a riconoscere che assolvere con mezzi propri gli obblighi tributari inerenti all'operazione autorizzata col R. D. L. 5 ottobre 1936, numero 1745, costituisce esclusivamente una doverosa prova di civismo esplicantesi, in alcuni casi, anche con sacrificio personale del contribuente, ma non manifesta sotto alcun aspetto un elemento indicativo di capacità contributiva», dispone nella forma più perentoria che gli uffici, in occasione di accertamenti o di rettifiche di imposta complementare, astengano di considerare se il contribuente abbia eseguito il riscatto dell'imposta immobiliare od abbia sottoscritto al Prestito con denaro proprio, astenendosi dal prendere nota negli atti d'accertamento relativi al tributo personale.

Nella circolare si raccomanda agli ispettori di curare la rigorosa osservanza di tali istruzioni da parte degli uffici, e v'è motivo di ritenere che anche le Commissioni amministrative di primo e secondo grado, troppo spesso proclivi ad approvare accertamenti deduttivi proposti dagli uffici senza le garanzie di comprovabile obbiettività e fondatezza prescritte dalla Circolare Ministeriale 15 ottobre 1932, n. 3417, sapranno tener conto dell'alto monito del Ministero e compenetrarsi dell'assoluta e doverosa necessità che i contribuenti i quali hanno assolto, nella forma più vantaggiosa per l'Erario, gli oneri imposti alla proprietà immobiliare, non vedano ritorto ai loro danni l'atto che dovrebbe costituire ragione di speciale favore e considerazione.

Siamo certi che gli uffici delle imposte, cui non potrà sfuggire l'aspetto morale e politico di codesta esigenza, sapranno anche nei piccoli centri prestare alle direttive Ministeriali fedelissimo ossequio, senza deviazioni e senza artifizi, e che gli Ispettori Compartimentali, cui è demandato per istituto «di indirizzare ed invigilare l'azione accertatrice degli Uffici distrettuali», non mancheranno di reprimere qualunque tentativo di trasgressione alle tassative prescrizioni dell'Amministrazione Centrale, radicando nella mente e nella coscienza dei funzionari il principio che le Circolari Ministeriali come quella in commento devono essere intese, più che come ordini gerarchici, come precetti morali assolutamente inviolabili.

**Francesco Fretto**

### Il Direttorio dei Geometri

Il Direttorio è così costituito: segretario Baralis, vice segretario Traisci; membri: Capra, Delando, Zoriotti, Meriggio, Ragno, Toscano, cav. Suppo, Cassano; sindaci: Angelino, Perrone, Variseo.

# TORINO DI GIORNO

*Demografia cittadina*

## La più numerosa famiglia di Torino è quella di un mediatore di vini?

### 12 figli e mai il medico in casa

Sembra che la famiglia, di cui parla il nostro collaboratore, sia la più numerosa della nostra città. Senza impegnarmi su questa affermazione, tale famiglia è indubbiamente fra le più numerose, anche perchè le statistiche in proposito sono in via di compilazione. Daremmo lieti, pertanto, di apprendere che altra famiglia esistono a Torino che superino questo primato.

*Nella seconda pagina del cosidetto «Foglio di famiglia» vengono registrati tutti i dati riguardanti il numero dei componenti della medesima; sono a disposizione dodici righe: la prima è destinata al capo di famiglia, la successiva alla moglie e ai figli. Con questi, però, difficilmente i torinesi riescono a riempire le dodici righe; metà dello spazio rimane vuota. Come nelle case della nostra città, duramente colpite dal triste fenomeno della denatalità.*

*Procura, di conseguenza, una certa sorpresa scoprire, fra tutte queste centinaia di migliaia di fogli, uno di essi completamente occupato dal nome dei figli. In tutte le sue 12 righe.*

*Un'occasione che merita di essere segnalata è una famiglia eccezionale. Due coniugi da citare a una famiglia da visitare: la più numerosa della nostra città. Dodici figli, otto maschi e quattro femmine, tutti viventi, sani e abitanti con i genitori. Essi, con la loro vecchia nonna e i genitori, hanno riempito non solo le dodici righe del foglio di famiglia ma anche l'alloggio dove abitano: quello situato al primo piano della casa di corso Dalmazia Biagio n. 32. Una famiglia davvero eccezionale, questa, dei coniugi Camerano e l'unico caso, purtroppo, di Torino.*

### Originario di Barolo

*Il padre è originario di Barolo. Ha abbandonato il paese nativo ma non il prodotto che lo ha reso famoso: il vino. Egli, infatti, fa di professione il mediatore di vini e come lui, per antica tradizione famigliare, due dei suoi figli sono occupati nello stesso genere di attività. Il secondogenito e il terzo sono entrambi casellieri. Gli altri, invece, — tutto il primogenito e l'ultima nata — dopo un poco di incertezza iniziale si sono decisi in numero quasi tutti per uno stesso mestiere. Da Adolfo che già da anni è nel ramo ad Urbano entrato come apprendista solo in questi giorni, quattro dei figli del Camerano lavorano in un campo classico dell'attività torinese: quello dei dolciumi. Quattro figli pasticcieri, due cantinieri e uno alla Fiat: tutti i sette figli in condizioni di esercio, sono occupati.*

*Occupatissimi sono, di loro volta la madre e la figlia Margherita, che aiuta in casa la mamma. Ben si comprende perchè. Oltre i sette che vanno a lavorare, ce ne sono tre piccoli che frequentano ancora le scuole. Una, l'ultima nata, deve essere accompagnata all'asilo. Occorrono preparare, ogni giorno — per pranzo — due chili, soltanto di pasta asciutta. Due giorni interi della settimana devono essere dedicati al bucato, e le operazioni per preparare da mangiare devono essere iniziate molto per tempo in casa Camerano perchè il pranzo sia pronto all'ora giusta. Per consumarlo, poi, sono necessarie due tavole: una lunga a sufficienza per tutti e quindici i componenti la famiglia non potrebbe entrare in nessuna stanza dell'alloggio che è stato scelto tra quelli con le camere più vaste che sia stato possibile trovare nella casa.*

*Ma la mamma Camerano non si spaventa di tutto questo suo daffare. Ella vive per la sua numerosa famiglia e trova che la sua vita non potrebbe essere meglio spesa e più lietamente. E la donna, diffondendosi con minuzia affettuosa su tutti i particolari della sua operosa giornata, mostra chiaramente l'orgoglio e la fierezza di poter raccontare queste cose.*

*Ella si è sposata a diciannove anni. Trentadue anni conta il primogenito e pochi l'ultima nata, la piccola che si osserva aggrappata alle gonne della madre. Sette figli contribuiscono alle entrate del bilancio famigliare. Da uno stipendio mensile di cinquecento lire del primo alle cinque lire giornaliere che guadagna il più giovane degli apprendisti pasticciere, tutti i sette figli aiutano il padre.*

### Trentatre anni fa

*Il padre, che si è sposato trentatre anni fa a ventisette, si vede notevolmente aiutato nel suo mestiere di piazzista mediatore in vini che lo costringe a percorrere la città in ogni senso dalla concessione di una tessera gratuita di abbonamento tranviario su tutte le linee, tessera che il nostro Municipio concede ai padri di dodici figli che se abbiano almeno sei minorenni. In materia poi, di facilitazioni e sgravi fiscali, il Camerano è esentato da quasi tutte le tasse governative con la legge del 14 giugno 1928; e, naturalmente, anche da quelle comunali. In proposito è bene notare, anzi — ora che tutti i Comuni sono obbligati dallo Stato ad applicare tali agevolazioni — che il Municipio di Torino è stato il primo fra tutti quelli del Regno ad introdurle spontaneamente, da molti anni.*

*Molte non sono, invece, le famiglie torinesi che siano in condizione di poter approfittare di queste agevolazioni. Ma è sperabile, è certo anzi, che esse aumenteranno rapidamente da oggi che il problema demografico — mosso all'ordine del giorno dalla Nazione — ammonisca con le sue terribili verità ogni cittadino; tanto più che gli esempi dati dalle famiglie numerose sono incoraggianti e lieti. Basterebbe visitare una di queste famiglie torinesi numerose (quelle con undici figli sono tre, e quelle di dieci, sedici), per rendersene facilmente ragione.*

*Quello che abbiamo visitato, la più numerosa, non conosce, per esempio, un medico non avendone mai avuto bisogno di uno, in trentatre anni di matrimonio e con dodici figli. La vecchia nonna, di 81 anni, vede crescere attorno a sè la falange dei nipotini, vispi e sani, e il padre di essi — in segno di devozione per l'Uomo che è il primo affettuoso padre di famiglia italiano — ha dato alla sua ultima nata il nome gentile di Edda.*

**Giulio Crosti**

## I Mutilati offrono una lampada votiva al Sacrario dei Caduti

**Il Segretario Federale ha ricevuto questa mattina il Presidente della Sezione torinese dei Mutilati della grande guerra, comm. Rampone, il quale gli ha esposto il desiderio dei Mutilati di offrire una lampada votiva per la cripta del Sacrario dei Caduti Fascisti.**

**Il Federale ha ringraziato il rappresentante dei Mutilati torinesi per il gesto, che sarà accolto dalle Camicie Nere della nostra città con fiero e grato animo, e che ribadisce, con la forza di un perenne simbolo, i vincoli di ideale unione, sacra e indissolubile, tra i due sacrifici: quello dei Mutilati della grande guerra e quello supremo dei Martiri della Rivoluzione.**

### Istituto di Coltura Fascista
### Due importanti gite della Pro Arte e Cultura

Allo scopo di far sempre maggiormente conoscere il nostro Paese, i suoi magnifici panorami e le più interessanti curiosità scientifiche e naturali, e approfittando delle imminenti feste del 19, 20 e 21 corrente e del 28 e 29, la Pro Arte e Cultura organizza per quelle epoche due interessantissime gite: 1) 19-20-21 marzo: L'isola d'Elba e i soffioni boraciferi di Larderello. Nella gita è compreso il viaggio in autobus Torino-Piombino, il tragitto Piombino-Portoferraio, la visita degli Alti Forni, il giro automobilistico dell'Isola, la visita dei caratteristici soffioni, oltre il vitto, pernottamento ed ogni altra spesa. - 2) 28-29 marzo: Lago di Garda in autobus

### Torinesi liberi docenti

Si sono svolti in questi giorni a Roma gli esami per il conferimento della libera docenza in patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica. Su cinque abilitati vi sono quattro assistenti della nostra Università: i dottori Pier Carlo Borsotti, Guglielmo Giordanengo, Augusto Picco e Giovanni Bordini.

## Il saluto del Federale ai Fiduciari degli insegnanti

La prima riunione dei Fiduciari provinciali degli insegnanti a Casa Littoria

Si è svolta questa mattina, a Casa Littoria, nella sala del Direttorio, una prima riunione tra i Fiduciari provinciali dell'A.F.S. Sezione elementare, presieduta dal Fiduciario nazionale on. Antonelli.

Il Segretario Federale ha porto ai gerarchi della Scuola elementare il saluto del Fascismo torinese, ricordando quanto sempre più ardui siano i compiti degli educatori della giovinezza dell'Italia imperiale.

Ha risposto l'on. Antonelli, vivamente ringraziando ed esprimendo la riconoscenza dei radunati per la squisita ospitalità loro offerta.

Domani, al Teatro Alfieri, sarà tenuta la riunione alla quale interverranno anche i fiduciari comunali delle 35 provincie interessate al rapporto.

## Figurine della strada

## La pigna portafortuna

I compagni potevano ridere: Gaudenzio F., non si sposò mai. La moglie, se l'era scelta lui e quel modo, gli era piaciuta così, le voleva bene perchè gli piaceva di volerle bene. C'era nell'altro da cercare. Si starebbe freschi a dar ascolto alle ubbie della gente e a prestar l'orecchio alle scemenze che si dicono in giro! La moglie aveva una piccola pigna sulla scapola destra. E con ciò? Se la pigna c'era, ed era vero che c'era perchè la potevan veder tutti, ebbene c'era per portar fortuna. Dacchè aveva sposato quella povera donnetta, Gaudenzio F. poteva dire d'aver'le imbrocc tutte; non una gliene era andata a male! E non è fortuna, questa? Gli amici ridevano? ridessero pure!

Ma non si può dire, nello stesso tempo che Gaudenzio F. desse in sussulti di gioia quando posava gli occhi su quella pigna; questo no! E' esatto dire che ci soffriva, invece; perchè voleva bene davvero a quella donnetta, non bella ma bruna, premurosa, timida, gentile, affettuosissima, che gli si era data con tanta devozione e un... A che gli aveva offerti con entusiasmo quei pochi suoi quattrini come al offre un volo a un santo. Avrebbe dato molto, moltissimo, per vederla spianata e dritta come quasi tutte le donne.

### *Piano con le amicizie!*

Non fu sordo, perciò, alle profferte di un amico... ma andiamo piano nel le amicizie!, di un conoscente, diremo, con il quale aveva scambiato qualche partita di merce di bicco: un quarto di mille cas diverse, com'era lui, in fondo. Gli suggerì costui di tentare una cura, già provata in molti casi consimili e sempre con effetti sorprendenti. Una cura promiscua: c'era, va bene, un amuleto da tener costantemente a contatto con la parte interessata, ma al di fuori di questo, che può valere e non valere, c'era una dieta rigidissima da osservare, e una serie di esercizi fisici da compiere e di strofinamenti sulla parte con un certo balsamo dissolvente.

La cura, e cioè il materiale occorrente e il foglietto con l'istruzione, tutto compreso, non costava che un biglietto da mille; un prezzo ridicolo a paragone dei risultati che s'aspettavano, ottenuto mercè i buoni uffici del collega.

### *Fosche previsioni*

Gaudenzio F. si consigliò a lungo con la moglie, la quale si disse subito poco propensa all'esperimento: la pigna, col tempo, aveva tendenza a diminuire e chissà che, quasi quasi, non sarebbe scomparsa da sola; certo, invecchiando lei, sarebbe apparsa assai meno, perchè con l'invecchiare anche i dritti s'accartocciano. Ma Gaudenzio s'era fatta in merito quell'idea, della moglie dalla subito; e tanto fece e tanto disse che la poveretta s'assoggettò alla cura. Non l'avesse mai fatto! In capo a un mese, la pigna era un enorme eczema, assolutamente insopportabile; la dieta e gli esercizi fisici secondo il foglietto dell'istruzione, poi, avevano ridotto la poveretta l'ombra di quella che era. Ed era già così poco! Fu necessario l'intervento di un medico, che gettò il panico con le sue fosche previsioni. Specialmente quella tossetta insistente, sottile, ribelle, doveva metter in allarme!

Gaudenzio ritrasse il collega a gli chiese ragione del suo operato: «Non è tanto per le mille lire, è per l'imbroglio, è per le conseguenze dell'imbroglio. Lei s'è comportato come un ciabattone e come un mangiodio.

Le parole grosse, la usò anche l'altro, punto sul vivo, sulla sua «buona fede». Sicchè movendo da quella pigna, il litigio s'è allargato, passando alle vie legali. Ma Gaudenzio F. è sicuro di sè: nonostante la volesse distrutta, la pigna gli deve portar fortuna ancora una volta!

**Radel**

## La morte della Superiora dell'Istituto del Buon Pastore

Ieri è deceduta Suor Agnese Malta, religiosa di Nostra Signora di Carità del Buon Pastore d'Angers, da vasti anni Superiora dell'Istituto della nostra città.

Nel novembre u. s. aveva celebrato le sue Nozze d'Oro ed in quella occasione il Governo, a riconoscimento della ammirevole cinquantennale opera sua, l'aveva insignita della Medaglia d'argento di Benemeriti della Redenzione Sociale.

Le sue spoglie verranno inumate a Forlì sua terra natale.

## Automobile di Bologna rinvenuta abbandonata in corso Vittorio

Questa notte, alle ore 2, a richiesta della R. Questura, i pompieri hanno ricoverato nel Deposito Municipale di via Vigone l'automobile targata N. 16473-BO, rinvenuta abbandonata in corso Vittorio Emanuele II, angolo corso Inghilterra.

La vettura, che si presume sia stata ivi abbandonata dai ladri, sostava in detto punto dalle prime ore della serata di ieri.

Dai documenti rinvenuti nell'automobile risulta che la medesima è di proprietà della signora Maria Teresa Prova, abitante a Bologna in via Maggiora n. 50.

## Un ciclista contro un'auto a Badia di Stura

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, il ventiduenne Francesco Faghino di Giovanni, residente a Viaghe Torinese, via Roma 28, mentre percorreva lo stradale di Badia di Stura, nei pressi della cascina omonima andava ad urtare violentemente contro l'auto targata n. 24240 TO, guidata da Giuseppe Castiglioni fu Domenico, d'anni 35, residente a Settimo Torinese, via Giuseppe Verdi n. 4.

Nell'urto e nella caduta il Faghino riportava delle serie ferite. Soccorso dal medesimo autista veniva perciò trasportato all'Astanteria Martini della nostra città, ove i sanitari gli riscontravano la frattura della clavicola sinistra, una ferita lacero-contusa alla regione frontale e altra al ginocchio sinistro. Lo facevano pertanto ricoverare, giudicandolo guaribile in un mese.

## I cavalli morirono ed i periti accerteranno...

Abbiamo dato notizia ieri della causa ibientata dalla ditta Pescarini e Masotti al signor Museo, per ottenere il risarcimento dei danni subiti in seguito alla morte di numerosi cavalli appartenenti alla sua scuderia, morte dovuta — secondo la Pescarini e Masotti — alla cattiva qualità di avena fornita dallo stesso Museo. La quinta sezione del nostro Tribunale, con sentenza redatta dallo stesso Presidente cav. uff. dott. Luigi Clerici, ha ammesso la Pescarini e Masotti a provare con testi le circostanze narrate in citazione ed in comparsa; inoltre ha nominato tre periti per accertare se realmente l'avena fornita dal Museo era non solo conforme alle stipulazioni contrattuali, ma assolutamente nociva, come il fornitore sosteneva.

*L'eredità dei sei milioni*

## Nuovo rinvio al due aprile

E' stata nuovamente chiamata questa mattina alla prima sezione del nostro Tribunale la causa intentata dalla signora Cristina Diverio per ottenere l'annullamento del testamento della sorella Ercolina, che lasciava il suo ingente patrimonio, valutato ad oltre sei milioni, ad istituti di beneficenza cittadini. La causa è stata rinviata per la discussione al 2 aprile p. v. nella speranza che in tale udienza tutte le parti in causa compaiano in giudizio.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 30 | 29 | 4 |
| MILANO | 89 | 56 | 19 |

**IL SOLE** sorge domani alle 6,59; tramonta alle 18,03. La **LUNA** sorge alle 2,46; tramonta alle 11,49.

**SALONE DE «LA STAMPA».** — Domani 6, ore 17: concerto del «Nuovo Quartetto Ungherese»: musiche di Bartok, Mosen, Haydn.

Domenica 7, ore 16, la Filodrammatica «F. Brunodola» presenterà: «Una partita a scacchi» e «Acquazzoni in montagna» di G. Giacosa.

**CONFERENZE.** — Martedì 9, ore 17,30, inizio del corso conferenze su «Le Crisi del Medioevo», tenute dal prof. G. Falco (locale alla Pro Cultura Femminile).

**I SANTI DI DOMANI.** — S. Martino, S. Perpetua, S. Rose v. e M. Felicita.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — XV Stazione Quaresimale alla Madonna degli Angeli: 10, Messa cantata; 17,45, discorso, benedizione. — Consolata: 17, discorso del teol. Di Amicis su «La Consolata in Africa Orientale», benedizione. — Settimo sabato della Madonna di Pompei a S. Barbara, S. Cuore di Gesù, S. Francesco da Paola, Gesù Nazareno.

**FIERE DI DOMANI.** — Tortona.

**NUMERI E SPERANZE.** — Si è riprodotto il 60 a Firenze (unito estratto in ritardo da 445 sett.; gli subentra il 53 in ritardo di 381 sett. Ritardi nei primi estratti: 44 tutti in ruota 45 nell'11 Bari 393; 70 Firenze 302; 43 Milano 366; 36 Napoli 614; 79 Palermo 494; 34 Roma 368; 67 Torino 398; 41 Venezia 519. Ambi nei quali si ritardi: Bari 21 sett.; Firenze 4; Milano 60; Napoli 80; Palermo 19; Roma 6; Torino 10; Venezia 10.


## IN CUCINA E IN CASA

**FRITTELLE DI VERDURA.** — Preparare un salsa balsamella con 20 gr. di burro, un cucchiaio di farina bianca, un bicchiere di latte e 20 gr. di parmigiano grattugiato; sale e pepe. Arrangiare degli spinaci lo cardi; lessati a parte, irtati finamente, e un rosso d'uovo. Stendere l'impasto su di un piatto bagnato lasciando raffreddare. Fredde che sia, tagliare l'impasto a pezzi, passarlo in uovo e pane grattugiato e friggere in burro e olio bollente.

**L'UGONE DI VERNICE** degli apparecchi le cui pareti siano state ridipinte di fresco si elimina e bruciando qualche ramo di ginepro e mettendo a macero in un secchio d'acqua qualche manciata di fiore.


### Seguendo la Cronaca

## Idee sempre giovani

Da [illegible] la Casa Tortonese veste un considerevole numero di signore italiane. Ma la lunga esperienza non ha per nulla invecchiato il suo spirito creativo che si rinnova più inventivo e più agile ad ogni fiorir di stagione. Per questa primavera, la prima dell'Era Imperiale Italiana, la Casa Tortonese ha creato modelli deliziosi che vanno letteralmente a ruba nel negozio di via Cavour 15.


**Un noto geniale scrittore** così giudica la

**TAVERNA DANTESCA**

«Giuro che se i Moschettieri ritornassero in vita, abbandonerebbero la Taverna del Gallo Melanconico e verrebbero alla Taverna Dantesca, specialmente ai Venerdì del pesce».

Firmato: Riccardo Morbelli

**da BIANCHI I GIOVANI SPOSI trovano i «CASALINGHI»** nel più ricco assortimento nei tipi moderni con abbondanza di novità, ai prezzi più convenienti.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

**I MODELLI PRIMAVERILI «ROMANA CALCAGNI»** via Roma 1, sono preferiti dalle signore eleganti, per la loro originalità ed eleganza. La confezione su misura è accuratissima.

I prezzi modici.

**TAPPEZZERIE in CARTA** Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 12.


### Teatri: Spettacoli d'oggi

**CARIGNANO** (Stagione lirica del «Regio»). — Riposo.

**ALFIERI.** — Comp. A. Musco. — Ore 21,15: «Casa Giovani Uccellaio», 3 atti di Nino Marioglio.

**TEATRO DI TORINO.** Ore 21: Concerto Sinfonico diretto dal M.o Daniele Anfitheatrof, con la collaborazione della pianista Magda Tagliaferro.

**GIANDUJA** (Barriera di Nizza). Riposo.

**ROSSINI:** ore 17 e 22: Spadaro-Ditrix.

### I divertimenti

**COLUMBIA DANZE**

Via Goito 3 bis - Telef. 50-142

Grande «Serata della viola» Ricchi cotillons.

**Varietà MAFFEI** ore 17 e ore 22

«Il labirinto rosso» (ritrista).

### Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO:** La freccia avvelenata (W. Oland) e La liberazione di Malaga.

**CHIARELLA:** Le vie dell'«Urgo reale» e Comp. Olive Young, formata 1937.

**BALBO:** «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello con Isa Miranda, Blanchar.

**IDEAL:** «Vigilia d'armi». Annabella: nel varietà grandi attrazioni.

**ROSSINI:** Nuo «avventure Tarzan». Var.

**STATUTO:** «La Provinciale» (Motor) con Janet Gaynor e Robert Taylor.

**ALPI:** «Le quattro perle». Mirna Loy.

**MAFFEI:** «Missione pericolosa» e Var.

**NAZIONALE:** «Sotto due bandiere».

**MASSIMO:** «L'ora misteriosa» (giallo) con Loretta Young e Franchot Tone.

**ITALIA:** «E' arrivata la felicità!».

**TORINESE:** «L'angelo delle tenebre».

**SAVOIA:** «13 uomini e un cannone».

**PRINCIPE:** Capitan Gennaio. Temple.

**IMPERO:** L'albero di Adamo. Merlini.

**OLIMPIA:** Vivere! Schipa. C. Borotto.

**SOCIALE:** Capitan Gennaio. S. Temple.

**CORSO:** Questi ragazzi (Barbara, De Sica, Viarisio) e Cocaracha (a colori).

**REX:** «San Francisco». Clark-Gable.


**Oggi all'AMBROSIO** assisterete stupefatti e divertiti all'abilità sopraffina con la quale *Charlie Chan*, impersonato da

**WARNER OLAND**

scioglie l'angoscioso enigma che dà brivido e tensione drammatiche al film «Fox»:

**LA FRECCIA AVVELENATA**

un «giallo» straniasimo e allucinante. - Oltre il programma il sensazionale «LUCE»:

**LA LIBERAZIONE DI MALAGA**

una pagina di storia spagnola che attesta al mondo a quali estremi di distruzioni arrivi la pazzia bolscevica.

**IL FASCINO DI UN GRANDE FILM! IL FU MATTIA PASCAL al CINE BALBO**

consolida di replica in replica il suo bellissimo successo. Il pubblico si diletta alle originali vicende amorose del personaggio pirandelliano, che Pierre Chenal ha saputo condensare e distribuire in quadri ingegnosi e attraenti, con un ritmo di azione sempre più vivace, e incalzante via via che ci si avvicina al punto centrale e risolutivo dell'avventura pirandelliana.

**PIERRE BLANCHAR**

è un protagonista suggestivo al massimo grado, in cui Luigi Pirandello doveste vedere come riflessa la creatura della sua fantasia. Ammirata più che mai l'interpretazione collettiva che ha i suoi punti più luminosi in *Isa Miranda, Irma Gramatica, Nella Bonora, Olga Solbelli, E. Giori e C. Zoppetti.*

**ARTE VARIA e CINEMA debuttano felicemente al ROSSINI**

Enorme affluenza di pubblico ieri al *Rossini*, per il ritorno di

**SPADARO-DITRIX**

festeggiatissimi nelle loro brillanti esibizioni e nelle attraenti novità che li accompagnano.

**Le nuove avventure di TARZAN** hanno appassionato e impressionato, rivelando la più recente creazione del vero autore di *Tarzan*.

Programmi continuati, dalle ore 15, con due spettacoli quotidiani *Spadaro-Ditrix*: ore 17 e ore 22.

**NAZIONALE: grande successo di SOTTO DUE BANDIERE**

*Claudette Colbert, Colman, Laglen*

**ITALIA: E' arrivata la felicità!** *con Gary Cooper e Joan Arthur.*


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Santamente come visse, mancava improvvisamente

**Giuseppina Carallo Pepino**

**Chimica Farmacista**

Straziati ne danno il triste annunzio: le figlie **Lucia** e **Peppina**; il fratello Dott. **Giovanni** e famiglia; le sorelle: **Maddalena** in **Famini** e famiglia, **Margherita**, **Catterina** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Boves, sabato 6 corr., alle ore 11.

Boves, 4 marzo 1937-XV.

(Impr. Pubblic. Reg. Bericlino - Cuneo)

Immaturamente rapito agli affetti più cari, mancava oggi a Torino il

**Marchese Fabio Fantauzzi**

**Colonnello Aviatore**

che la sua vita dedicò interamente alla propria Famiglia, all'Arma Aeronautica ed al servizio della Patria.

Ne dànno con profondo dolore l'annunzio:

la consorte **Fede Valletta** ed il figlio **Franco**;
la sorella **Lalla** ved. **Bartl, Maria, Edith** e **Margherita**;
i suoceri Prof. **Vittorio** e **Carmela Valletta**;
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 6 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione piazza Cristoforo Colombo, 3.

Torino, il 4 marzo 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46018

La **Società Anonima Aviolinee Italiane** partecipa con profondo dolore la grave ed immatura perdita del proprio Amministratore Delegato, il

**Marchese Fabio Fantauzzi**

**Colonnello Aviatore**

avvenuta a Torino il 4-3-1937-XV. Il ricordo della sua personalità di aviatore, di combattente e della sua opera di organizzatore rimane vivo nel cuore di tutti gli amici ed estimatori.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46018

Con vivo dolore e cordoglio la **Società Anonima FIAT** partecipa la morte del

**Marchese Fabio Fantauzzi**

**Colonnello Aviatore**
**Amministratore Delegato della Soc. A.L.I.**

amatissimo genero del proprio Direttore Generale Professor Vittorio Valletta.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46018

La **Società Reale Mutua di Assicurazioni** ha il profondo dolore di partecipare la morte del

**Marchese Fabio Fantauzzi**

**Colonnello Aviatore**

amatissimo Genero del Prof. Vittorio Valletta, suo Delegato all'Assemblea Generale. (12937

La **Sezione di Torino** dell'**Istituto Coloniale Fascista** partecipa con profondo dolore la morte del

**Marchese Fabio Fantauzzi**

**Colonnello Aviatore**

amatissimo Genero del Prof. Vittorio Valletta, Membro del Direttorio. (12938

### MEMENTO

Martedì 9 marzo, 1° anniversario della morte del compianto Cav. **BALDASSARRE MAGLIOTTA**, verrà celebrata alle ore 10, nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa) una Messa di Requiem. La vedova ed i parenti ringraziano quanti lo ricorderanno nelle preghiere. (12802

Sabato 6 ore 9, nella Chiesa San Giovanni Evangelista Messa anniversaria pel compianto Dottor Prof. **GIOACHINO ROVERE**. Moglie, Figli ringraziano quanti Lo ricorderanno.

Sabato 6 marzo, nella Parrocchia della Crocetta, alle ore 7 alle 10, saranno celebrate Messe anniversarie in suffragio del Cav. **PIETRO ELIA**. Le famiglie ringrazia quanti Lo ricorderanno. (12719

Le operaie di riscuotere anche all'apposito apertello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e non all'ora di notte.

## S.A.R. la Duchessa di Pistoia ha distribuito stamane i viveri alla Cucina Malati Poveri

S. A. R. la Duchessa di Pistoia mentre distribuisce i viveri

Una imprevista visita alla Cucina Malati Poveri, l'istituzione che tanta opera di bene compie nella nostra città, ha compiuto stamane, verso le ore 10,45, S. A. R. la Duchessa di Pistoia.

L'Augusta Signora, accompagnata da una propria dama d'onore, è giunta mentre stava per effettuarsi la giornaliera distribuzione ai malati, che si aggirano in numero di circa quattrocento.

Ricevuta e cosequiata dalla Presidente dell'Istituzione, dai membri del Consiglio di amministrazione e dalla signore di turno, S. A. R. ha voluto, con tratto gentilissimo, effettuare alla mensa la distribuzione dei viveri ai malati, consistenti in quattro uova, un litro di latte e una razione di pane.

Gli sguardi riconoscenti dei beneficati hanno ringraziato l'Augusta Signora dell'inaspettata visita e della di lei bontà.

Terminata la distribuzione, S. A. R. si è compiacentata con le brave signore dirigenti la istituzione e cosequiata da queste si è allontanata fra il rispettoso omaggio dei beneficati e del pubblico che si erano assiepati all'uscita della Cucina.

che spesso disturbano gli uomini d'affari, i Medici raccomandano il Veramon.

**Perchè proprio il Veramon?**

Perchè il Veramon, grazie alla sua composizione chimica speciale, dà il massimo effetto antidolorifico senza causare alcun danno. Il Veramon non provoca sonnolenza, non dà bruciori di stomaco, non fa danno al cuore, reni, ecc.

**VERAMON** l'antidolorifico perfetto

Confezioni originali: Fiale da 10 e 20 compresse. Bustine da 2 compresse

Aut. Pref. 6715 - 15-3-37 - Milano

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING

Sede e Stabilimenti a Milano, via Marchiondi 7

Spettabili Ditta e Signori di Torino

Desiderando diventare [illegible] "la lotta contro il dolore nelle vene epatiche"

Il S

Nome _____

Cognome _____

Città _____

via _____ No. _____

Prego di spedirmi [illegible] Spedire questa inchiesta prestampata in busta aperta senza "bollo" (francobollo da cent. 10)

Anno 71 TORINO - Venerdì 5 Marzo 1937 - Anno XV - Num. 55

# Fotocronache di STAMPA SERA

## L'opera del piccone nella zona dei Borghi a Roma

I lavori per il risanamento della zona dei Borghi procedono a Roma con rapidità. Della punta della famosa spina non restano più che poche rovine affioranti dal suolo. Si demoliscono intanto gli edifici paralleli

**Per sfruttare...**

... i venti africani è stato ideato questo motore ad aria esposto alla Fiera di Lipsia

## Il duello tra l'uomo e la belva

Questa drammatica scena è avvenuta in una caccia nella jungla indiana. La tigre inseguita è riuscita a balzare su uno degli indigeni battitori, che ha impegnato con la belva un duello mortale. Mentre i cacciatori cercavano di salvare il disgraziato, un operatore cinematografico ritraeva con il teleobiettivo la tragica lotta

## Segnalazioni fra terra e mare

Da un posto di osservazione sulla costa, questi due ufficiali di Franco guidano con le segnalazioni il tiro di un incrociatore nazionale bombardante fortificazioni rosse oltre Motril verso Valencia

## Controllo dei confini con la Spagna

Questi due signori che, in un ufficio del Foreign Office, esaminano la carta della Spagna sono i capitani Mac Donald e Smyth destinati al controllo dei confini portoghesi

## Il rogo umano di Aukung

**UN CINEMATOGRAFO CINESE DISTRUTTO DALLE FIAMME**

## OTTOCENTO VITTIME VENGONO ESTRATTE DALLE MACERIE

La sera del capodanno cinese un violento incendio si sviluppava in un cinematografo di Aukung (Manciukuò), gremito di 1500 persone. Le fiamme, divampate sul palco, si propagavano rapidamente a tutto l'edificio, costruito interamente in legno e stucco, mentre gli spettatori terrorizzati cercavano disperatamente scampo. Purtroppo, però, neppure la metà di essi riusciva a salvarsi, poichè, dopo lo spaventoso rogo, si dovettero contare 800 vittime. Delle intere famiglie perirono nel disastro di cui pubblichiamo qui due visioni impressionanti: l'edificio avvolto dalle fiamme distruttrici (*in alto*) ed il trasporto delle vittime dopo la tragedia (*in basso*)

## Una maschera e un ministro

Si è aperta a Parigi nella Mostra della Francia d'oltre mare l'Esposizione del Sahara. Il Ministro delle Colonie Moutet ne è stato uno dei primi visitatori. Eccolo mentre esamina curiosamente il barbaro costume di un guerriero dell'Africa del Nord